GAZZETTA PIEMONTESE

La riforma dei conciliatori

Roma, 8 luglio.

L'applicazione omai imminente della legge che riduce il numero delle Preture fa sentire l'opportunità di toccare una questione che già si era sollevata e discussa mentre quella legge si stava formando. La questione riguarda il riordinamento dell'Istituto del Conciliatore. Primo gradino della scala giudiziaria, il conciliatore, per effetto della legge sulle Preture, resta omai anche l'unico rappresentante dell'amministrazione giudiziaria nei Comuni che finora adivano anche al secondo gradino, ossia al pretore. Se la legge ha creduto che per ragioni di economia o di semplicità la Pretura si potesse togliere dai Comuni che possono adire a quella di un più importante Comune non troppo lontano, è tuttavia innegabile che i Comuni i quali hanno avuto finora la Pretura debbano desiderare un modo per continuare il pronto disbrigo sul luogo di tutte quelle pratiche dell'amministrazione giudiziaria meno importanti e tuttavia più frequenti, per le quali torna più incomodo dover ricorrere ad un magistrato non residente nel Comune.

Perchè al conciliatore non si potrebbero accrescere attribuzioni e competenze cosicchè avesse a riuscire qualchecosa più di quello che ora non sia pur non diventando (e non lo potrebbe per l'indole sua) quello che deve essere il pretore? L'idea è semplice, ma non manca di difficoltà nella pratica applicazione; certamente la materia è degna di studio, ed a me piace sapere che di tale studio sta in questi giorni occupandosi il guardasigilli Ferraris. Qualcuno vuole che egli abbia già maturato un progetto completo; ma forse pel momento il progetto non è concreto ancora. Come concetto fondamentale sarebbe accolta in massima la convenienza di elevare la competenza dei conciliatori in materia civile a quasi il doppio di quello che attualmente sia; ma la competenza sarebbe circondata di speciali guarentigie. Forse al conciliatore si attribuirebbero anche talune facoltà di provvedimenti provvisori o conservativi finora esercitati dal pretore. Non sarebbe improbabile qualche speciale attribuzione anche per la polizia giudiziaria. Ma è evidente che, accresciuta l'importanza materiale e morale del conciliatore, sarà da studiarsi un più serio sistema e per la nomina sua e per la garanzia del suo retto funzionamento.

Ma altre conseguenze sono pure da ponderarsi maturatamente. Il conciliatore, così riformato, pel prestigio della carica e per la necessità dell'Amministrazione dovrà avere un ufficio un po' più regolarmente costituito di quello che ora non avvenga pei conciliatori della maggior parte dei Comuni; per esempio, non potrà fare a meno di un locale stabile, con un po' di archivio, un segretario o cancelliere che sia..... Ciò indurrà a qualche spesa. Si può imporla al Comune? Imporla non sarebbe cosa savia: ma si stabilirebbero forse due categorie di conciliatori: l'una dei conciliator pei Comuni meno importanti, che non credono o non possono accollarsi l'aggravio di una Conciliatura più importante, e si manterrebbe per questi Comuni il conciliatore press'a poco com'è attualmente istituito. L'altra categoria dei conciliatori di nuova istituzione sarebbe riservata ai Comuni che ravvisandone la convenienza ne assumerebbero anche le spese susseguenti, e sarebbero molto probabilmente quei Comuni che per essere più importanti hanno avuto sempre la Pretura.

Ma se è noto oggidì per esperienza come non sia facile avere dei buoni e volonterosi conciliatori, — oggidì in cui la conciliazione è modesta funzione, — come si potranno trovare nei Comuni tanti conciliatori capaci, quando occorrerà, per la nomina, avere persone più intelligenti, più autorevoli, più disposte ad assumere una responsabilità morale e materiale non lieve?..... Tanto più se si riflette che nei Comuni che non sono città è raro risiedano gli elementi migliori, attratti quasi sempre dai centri maggiori. Bisogna adunque trovare un modo per attrarre alla carica di conciliatore tutti quelli che possono utilmente esercitarla..... Retribuire il conciliatore? Non è nell'indole dell'istituto, nè sarebbe nello spirito economico dei tempi. Probabilmente il guardasigilli si è formato sopra un concetto che, applicato in altri paesi, e specialmente in Francia, per l'esercizio di varie istituzioni, potrebbe per analogia, essere applicato anche all'istituto dei conciliatori. Si sa per esempio che in Francia numerosi cittadini prestano la loro opera nelle istituzioni scolastiche e nelle agrarie a titolo affatto gratuito, ma acquistando dopo un certo tempo il diritto di appartenere ad un ordine di benemerenza civile..... Perchè non si potrebbe avere qualchecosa di simile pei conciliatori? È un'idea; forse anzi solo un embrione d'idea; ma parmi che il guardasigilli faccia bene a studiarla insieme a tutta la questione della conciliazione.

Per l'istruzione elementare.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 8, ore 8,50 pom. — Secondo il *Fanfulla*, il ministro della pubblica istruzione sta per prendere diversi provvedimenti intorno all'istruzione elementare. Inoltre una proposta di riforma, da molto tempo studiata, fu recentemente inviata, per parere, all'on. Gabelli, il quale la rimandò, approvandola, con alcune osservazioni, che la migliorano. Tale riforma, tra l'altro, si propone di:

1° Trovare il modo pronto di assicurare a tutti i maestri il pagamento dello stipendio;

2° Rendere la loro nomina più semplice e meno soggetta a dispute e più sicura la loro posizione;

3° Render più spedito l'invio del concorso dovuto dal Governo ai Municipii per l'aumento dello stipendio dei maestri;

4° Determinare il modo spedito e preciso di dare agli ispettori l'indennità d'ispezione prima che si pongano in viaggio.

Il ministro studia anche una riforma per rendere più utile ai maestri il Monte delle pensioni.

Il Bollettino della Pubblica Istruzione.
La soppressione della Direzione delle Belle Arti.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 8, ore 8,20 pom. — Il Bollettino della Pubblica Istruzione contiene quanto segue: Il decreto con cui Longoni, provveditore agli studi a Novara, è chiamato a reggere la Divisione delle scuole secondarie in luogo di Masi, che torna a Firenze; il professore Ruffini è confermato rettore dell'Università di Bologna; Gandolfo è nominato rettore di quella di Cagliari; Tomaselli confermato a Catania; Secondi confermato a Genova; Calisse a Macerata; Maggi nominato a Messina; Triani confermato a Modena; Ferraris nominato rettore a Padova; Macaluso confermato a Palermo; Strobel a Parma; Cantoro nominato a Pavia; Richiardi confermato a Pisa; Cerruti confermato a Roma; Mariotti confermato a Sassari; Tassi a Siena; Naccari a Torino. Un regio decreto ripristina il pensionato artistico per i giovani artisti abolendo i premi di composizione delle Accademie nonchè dell'Istituto di Belle Arti. Il pensionato si stabilisce in Roma.

Vi saranno sei pensioni, due per la pittura, due per la scultura e due per l'architettura. A ciascuna pensione è assegnata la somma di lire tremila.

Esse dureranno quattro anni e saranno assegnate per esami che si terranno nel mese di settembre di ogni anno.

I concorrenti non potranno avere oltrepassati i 26 anni di età. Gli esami avranno luogo in Roma, dove i pensionati devono soggiornare continuamente salvo tre mesi dell'anno; nell'ultimo anno però hanno facoltà di recarsi all'estero.

Si nominerà un direttore del pensionato. Un regio decreto sopprime la Direzione generale di Belle Arti, le cui attribuzioni sono deferite a due Divisioni, una per le arti antiche e una per quelle moderne.

Il personale delle due Divisioni sarà scelto tra il personale appartenente alla cessata Direzione.

Possono chiamarsi in servizio presso la Divisione dell'arte antica i funzionari provinciali.

È pure istituita una Commissione consultiva per l'archeologia.

Un altro decreto approva i ruoli organici degli stabilimenti scientifici universitari, delle scuole di medicina, veterinarie e delle biblioteche.

Si accorda ezlandio alla Cassa Depositi e Prestiti di pagare al Municipio di Casale la seconda rata del mutuo di L. 60,000 contratto con essa; e al Municipio di Crova (Vercelli) la seconda rata del mutuo di L. 6000.

È concesso l'aumento sessennale di stipendio ai professori Lombroso, Cognetti, Ghironi, Foa e Uzielli ed all'assistente Rogis Domenico.

Accordasi la libera docenza per l'Università di Torino al dottore Grandis Valentino, professore in scienze fisiologiche.

Sono promossi: per anzianità l'ispettore scolastico Rolando di Pinerolo e per merito l'ispettore Stoppolani di Milano.

Una circolare di Nisio determina le norme per acquisto di armi destinate alle esercitazioni scolastiche.

Gli arresti degli italiani a Concezione nel Chili.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 8, ore 8,35 pom. — L'*Opinione* riceve il seguente racconto degli incidenti avvenuti a Concezione nel Chili, sopra i quali l'on. Cavallotti aveva interrogato il ministro degli affari esteri:

« La sera del 16 marzo cinque sudditi italiani stavano riuniti, bevendo, cantando, schiamazzando. Una guardia ordinava loro ripetutamente di far silenzio minacciando l'arresto. Allora uno degli italiani si lanciava contro la guardia ferendola, indi si dava alla fuga.

« Altre guardie arrestarono i quattro italiani rimasti sul luogo e li condussero in prigione, ove, per strappare loro il nome del compagno, li batterono con le verghe. Il nostro ministro a Santiago, cav. Castelli, fece le sue rimostranze al Governo locale, richiese un indennizzo a vantaggio degli offesi e la rimozione delle guardie feritrici. Il Governo chileno ha risposto acconsentendo a pagare un'indennità e destituendo le guardie che commisero gli abusi di potere e i barbari trattamenti. »

Il processo Livraghi-Cagnassi.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 8, ore 10,25 pom. — Secondo la *Tribuna*, l'interrogatorio subito dal Livraghi in Castel Sant'Angelo dinanzi alla Commissione d'inchiesta per l'Africa si è limitato quasi unicamente alle accuse lanciate contro il Comando militare a riguardo della soppressione della banda. Il Livraghi avrebbe ritirato una gran parte delle accuse contenute nel memoriale, mostrandosi molto accasciato e protestando solo della sua innocenza. Il processo, nonostante l'opinione di taluni commissari, si farà davanti al Tribunale di guerra; ma si dovrà nominare un nuovo presidente, avendo il Baratieri assunto l'*interim* di governatore civile e militare di Massaua.

NAPOLI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 8. — Livraghi sarà trasferito il 23 corr. a Massaua.

Varie da Roma.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 8, ore 9 pom. — L'on. Cavallotti ha sporto querela contro il giornale di Sbarbaro: *Il Libero Edificare*, per un articolo intitolato: « Il deputato Cazzotti. »

— Il ministro Pelloux ha intrapreso un giro d'ispezione in alcuni campi principali. Egli si propone di arrivarvi improvvisamente senza informarne i comandanti. Il ministro starà assente da Roma un mese.

— Il comm. Nisio ha chiesto e ottenuto un congedo di due mesi.

— Processo pei fatti del 1° maggio. Folla minore degli altri giorni. Caldo soffocante nell'aula delle udienze. Continua, senza incidenti, l'audizione dei testi a carico. Domani comincieranno i testi a difesa.

I nostri negoziatori dei trattati di commercio.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 8. — I negoziatori italiani per i trattati di commercio sono: Malvano, segretario generale del Ministero degli esteri; Miraglia e Castorina, direttori generali dell'agricoltura e delle gabelle; Stringher, ispettore generale delle gabelle.

La condizione giuridica della Bulgaria e le Potenze.

COSTANTINOPOLI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 8. — L'*Agenzia di Costantinopoli* dichiara infondata la notizia data dai giornali inglesi che la Porta abbia intavolato negoziati coi rappresentanti delle Potenze intorno all'unione della Rumelia orientale colla Bulgaria e al riconoscimento di Ferdinando a sovrano di Bulgaria. (Come si sa, nè l'unione della Rumelia alla Bulgaria — che pure esiste di fatto — nè la nomina del principe Ferdinando hanno ancora ricevuto la sanzione giuridica da parte delle Potenze firmatarie del trattato di Berlino, e ciò specialmente per la resistenza della Russia, che vi si oppone, e per l'inerzia della Turchia, che è condannata a fare una politica remissiva fra i grandi Stati che le fanno paura e i piccoli che la punzecchiano e la inquietano).

Segue il processo dei settembristi.

ZURIGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 8. — *Assise federali*. — Il testimonio a difesa Ordini dice che entrò nel palazzo del Governo del Canton Ticino con Castioni. Mentre essi vi entravano, il consigliere Rossi era già cadavere. Castioni posò la sua rivoltella sulla tavola. Il testimonio potè constatare che conteneva ancora sei cariche intatte.

Il procuratore generale rileva che tale deposizione è in flagrante contraddizione con quella fatta davanti al giudice istruttore, a cui l'Ordini dichiarò che il Castioni fece vedere la rivoltella dicendo: « Questa sarà pei consiglieri di Stato! »

Precauzioni in Austria-Ungheria contro il colera.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 8. — Essendo scoppiato il colera ad Aleppo, il Governo ordinò un'osservazione di sette giorni alle navi provenienti dal golfo di Alessandretta fra Karatasch-bourun Ladikieh e i porti del Mar Rosso.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 8. — Il Governo prescrisse misure contro il colera identiche a quelle prescritte in Austria.

L'« Utopia ».

GIBILTERRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 8. — Il vapore *Utopia*, che affondò il 17 marzo con moltissimi emigrati italiani, fu posto a galla stamane mercè le potenti pompe che hanno estratto l'acqua dall'interno della nave.

Italiani costruttori di ferrovie in Rumania.

BUCAREST (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 8. — È stato inaugurato il tronco ferroviario di cui sono concessionari Talosso e Graziadei. Assistettero alla inaugurazione le Autorità civili e il ministro italiano. Grande entusiasmo.

I Sovrani d'Italia a Venezia.
I Reali a bordo d'una nave inglese.
Umberto beve alla regina Vittoria.
Il brindisi del comandante inglese.

VENEZIA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 8. — Alle 9,45 ant. una cannoniera avente a bordo i ministri Saint-Bon e Luzzatti, partendo da San Biagio, recasi davanti al Giardino Reale. Alle 10,15 la fanfara annunzia che i Sovrani escono dal palazzo; sono accompagnati dai Duchi di Genova, dalla principessa Elvira, dal Duca degli Abruzzi e dalle rispettive Case civili e militari. Tuonano le artiglierie. Al passaggio dei Sovrani scoppiano gli *hurrà* dalle navi inglesi e del Lloyd austriaco. La cannoniera reale fermasi pochi momenti davanti lo *Scout* e il *Phaeton*, quindi prosegue verso gli Alberoni, dove ha luogo in onore dei Sovrani un *lunch* a bordo del *Bramble*.

Il Re ha conferito al sindaco di Venezia la commenda della Corona d'Italia; all'ing. Martinez, costruttore della *Sicilia*, la commenda Mauriziana.

I Sovrani partiranno domattina per Monza.

VENEZIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 8. — Il Re di moto *proprio* per attestare la sua sovrana fiducia nel ministro della marina, lo ha nominato suo aiutante di campo onorario. La partenza dei Sovrani è fissata per domattina alle ore 6,30. I Sovrani, accompagnati dai Duchi di Genova, dalla principessa Elvira, dal Duca degli Abruzzi, dai ministri Saint-Bon e Luzzatti, vennero ricevuti a bordo del *Bramble* dal comandante Rausan, dal principe e dalla principessa di Battenberg, e dagli stati maggiori delle navi inglesi. I soldati presentarono le armi fra gli *urrà* dei marinai e il tuono delle artiglierie. I Sovrani visitarono la magnifica nave minutamente. Dopo di che sedettero a splendido *lunch*. Alla fine il Re alzatosi e pronunziò a voce vibrata il seguente brindisi:

« Bevo alla salute di Sua Maestà la augusta regina e imperatrice, alla prosperità del grande popolo inglese, l'amico fedele dell'Italia nella triste come nella lieta fortuna, bevo alla gloriosa e potente sua flotta, di cui vedo qui con gioia i superbi rappresentanti. In questo mio saluto so che batte il cuore di tutto il popolo italiano. »

A Umberto così rispose il comandante della nave inglese:

« Per incarico di Sua Maestà la regina Vittoria io devo ringraziare Vostra Maestà per le parole estremamente cortesi che vi piacque far manifesto e per la vostra condiscendenza a visitare la nave di Sua Maestà il *Bramble*. Io posso dare a Vostra Maestà, l'affidamento a nome della flotta inglese che l'onore è reso anche più pregiato dalla presenza della graziosissima Regina. Se mi è lecito di così esprimermi, l'occasione e il luogo sono singolarmente opportuni considerando che il nome di Venezia richiama al pensiero l'antica gloria marittima dell'Italia.

« Mentre il varo fortunato della magnifica nave corazzata *Sicilia* ci affida che questa gloria si perpetuerà nel futuro, in questo momento solenne io esprimo la viva fiducia che le intime e cordiali relazioni fra l'Italia e l'Inghilterra continueranno in avvenire quali furono nel passato. Altezze Reali, Signori e Signore, io vi propongo di bere alla salute delle Loro Maestà il Re e la Regina d'Italia. »

Levate le mense, i Sovrani si intrattennero cordialmente colle stato maggiore della squadra inglese e fu loro offerto un saggio delle belle geniali marinaresche che si fanno a bordo delle navi britanniche. Tra gli applausi dell'equipaggio e il tuonare delle artiglierie i Sovrani lasciarono alle 5 pom. il *Bramble* e si recarono a visitare le navi *Maria Pia* ed *Elna*, salutati sempre dagli *urrà* dei marinai e dalle salve delle artiglierie.

Il Re, dopo avere manifestata la sua soddisfazione al contrammiraglio Turi, tornò, fra gli applausi della popolazione festante e gli spari dell'artiglieria, alle ore 6,15 a Palazzo. Stasera pranzo di Corte a cui assistettero i Principi, i ministri Saint-Bon e Luzzatti, gli ufficiali superiori della marina inglese, i generali e ufficiali inferiori della marineria italiana.

VENEZIA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 8. — La popolazione festante volle risalutare i Sovrani facendo stasera una imponente dimostrazione. I Sovrani si affacciarono al balcone per ringraziare.

VENEZIA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 9. — I Sovrani, accompagnati dai principi, giunsero, continuamente acclamati, alla stazione. Ossequiati dal principe di Battenberg, dai due comandanti inglesi, dai ministri Luzzatti e Saint-Bon, dalle dame e dalle Autorità, salirono in carrozza alle 6,40. Nuovi entusiastici applausi salutarono i Sovrani, che affacciaronsi a ringraziare. Giungeranno a Monza a mezzodì.

Ecco il testo dei telegrammi che, nella occasione del varo della *Sicilia*, si sono scambiati i sindaci di Venezia e di Palermo:

« *Sindaco — Palermo.*

« Oggi, alle ore 11 ant., presenti le LL. MM. il Re e la Regina, la corazzata *Sicilia* è scesa trionfalmente nelle acque dell'Adriatico.

« L'augusto intervento dei Principi Sabaudi, il nome della vostra isola gloriosa, legato al vascello gigante che è lavoro veneziano e presidio italiano, rievocano al commosso pensiero le fortunose vicende della patria e ne simboleggiano la conquistata unità.

« A Palermo, al cuore della Sicilia, Venezia manda con rinnovata effusione il suo fraterno saluto.

« SELVATICO, *sindaco*. »

« *Sindaco — Venezia.*

« Apprendo commosso dal suo gentile e patriottico telegramma il felice esito del varo della corazzata *Sicilia*.

« Quest'isola, superba di dare il suo nome al nuovo colosso navale, partecipa col cuore all'esultanza della gloriosa regina dell'Adriatico, che rinnova i suoi passati trionfi nelle arti marinare, sposandoli alla fortuna della nuova Italia.

« Gradisca in nome di questa antica capitale dell'isola il ricambio del fraterno saluto, auspicante ai gloriosi destini della patria, cui è presidio la concordia de' suoi figli nella comune immutabile fede all'augusta Dinastia che ne regge.

« PATERNÒ, *sindaco*. »

Gli imperiali di Germania a Londra.
Lo spettacolo al Covent-Garden.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 8. — Al banchetto di iersera a Windsor, il principe di Galles brindò per ordine della regina all'imperatore dei tedeschi. L'imperatore rispose brindando alla regina. Durante i brindisi tutti gli invitati si alzarono in piedi e la musica suonò gli inni nazionali tedesco ed inglese.

WINDSOR (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 8. — L'imperatore e l'imperatrice fecero colazione colla regina. Recheransi alle sei pom. a Londra al palazzo di Buckingham, ove vi sarà pranzo. Alle nove i sovrani tedeschi assisteranno allo spettacolo di gala al Covent-Garden. Molte notabilità dell'aristocrazia lasciarono oggi Windsor per recarsi ad assistere alle feste a Londra.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 8. — I sovrani tedeschi tornando lunedì a Windsor per congedarsi dalla regina, il loro odierno congedo fu semplicissimo. I sovrani tedeschi furono ricevuti alla stazione di Windsor dal duca di Connaught e recaronsi con treno speciale a Paddington, termine della ferrovia Great-Western-London, giungendo colà alle 6,30 pom. La stazione era decorata di fiori e tappeti rossi. I granatieri della Guardia colla musica dei *Coldstreams Guards* facevano il servizio d'onore.

I sovrani tedeschi furono ricevuti dal principe di Galles, dal duca d'Edimburgo, dal duca Clarence, dal conte Hatzfeldt e da tutto il personale dell'Ambasciata tedesca. L'imperatore vestiva l'uniforme del reggimento dragoni reali Victoria. I sovrani tedeschi, il principe di Galles ed il duca d'Edimburgo salirono in vettura e recaronsi al palazzo di Buckingham, scortati da un distaccamento di *Life Guards*, seguiti da una vettura con il duca di Clarence, il duca e la duchessa di Connaught. La folla enorme acclamò con grande entusiasmo il corteo lungo il percorso.

All'arrivo a palazzo la musica intonò l'inno nazionale tedesco. I grandi ufficiali di Corte accompagnarono l'imperatore e l'imperatrice negli appartamenti loro riservati. La bandiera imperiale fu issata al palazzo. Poco dopo si è servito il pranzo. I Sovrani tedeschi uscirono alle 9 pom. recandosi al Covent-Garden. Quivi vennero ricevuti dai grandi ufficiali di Stato in grande uniforme, e dalla guardia d'onore dei *Coldstreams-Guards*. Il principe di Galles dando il braccio all'imperatrice, e l'imperatore alla principessa di Galles, entrarono nel palco reale.

Il teatro era ornato di fiori. L'ingresso dei sovrani nel palco fu salutato da una entusiastica indescrivibile ovazione. L'orchestra intonò l'inno tedesco. Il pubblico si alzò in piedi. I sovrani salutarono ripetutamente il pubblico. Il teatro, gremito, presentava un vaghissimo colpo d'occhio. Tra i presenti notavansi lord e lady Salisbury, tutti gli ambasciatori e i ministri esteri attualmente a Londra.

Caprivi e Rudinì a Londra in convegno con Salisbury?

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 9, ore 8,45 *ant.* — Per quanto vi possa apparire strana, mi affretto a comunicarvi questa notizia che mi viene da fonte seria ed attendibile.

Sarebbe stato di questi giorni improvvisamente combinato un convegno tra il cancelliere Caprivi e lord Salisbury, al quale convegno — da tenersi in Londra — parteciperà, molto probabilmente, anche l'on. Rudinì.

I due statisti si recherebbero, ciascuno per suo conto, nella capitale inglese, dove, in un frettoloso convegno con lord Salisbury, regolerebbero alcune condizioni per una virtuale, se non affatto concreta, adesione dell'Inghilterra alla triplice alleanza.

Una elezione antiparnellista a Carlow.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 8. — A Carlow è stato eletto il candidato antiparnellista con una maggioranza di 2200 voti contro il candidato parnellista. Questo risultato è importante, perchè Parnell aveva dichiarato che sarebbe stato indizio della forza del suo partito nel paese.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 9. — I giornali commentano l'elezione di Carlow, ove fu eletto il candidato antiparnellista.

Secondo il *Times* gli antiparnellisti credono che nelle elezioni generali i parnellisti conserveranno soltanto tre seggi, due a Dublino e uno a Wicklow.

Un sultano che si getta dalla carrozza.

ZANZIBAR (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 8. — Il sultano si recò oggi al Cooper Institute per presiedere alla cerimonia dell'apertura dell'Istituto in presenza dell'ammiraglio e degli ufficiali inglesi. Allorchè il sultano uscì le navi fecero le salve d'uso, ciò che spaventò i cavalli della sua vettura che presero la mano al cocchiere. Il sultano si gettò dalla vettura e riportò ferito alla testa e alle gambe.

Il re di Serbia alla Corte d'Austria.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 8. — Il *Fremdenblatt* dice: « La Reggenza serba chiese se l'imperatore gradirebbe la visita del re Alessandro verso il 10 agosto. Le si diede cordiale risposta. L'imperatore soggiornando all'epoca suddetta a Ischl, la visita avrà luogo a Ischl. Ristic e Pasic accompagneranno il re Alessandro.

Una rivoluzione al Guatemala.

MESSICO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 8. — Gli abitanti di Quezaltenango nel Guatemala insorsero e sconfissero la guarnigione. Si teme una rivoluzione.

Notizie finanziarie.
La situazione in Portogallo — La Casa Baring.

LISBONA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 8. — La Banca del Portogallo firmò un accordo colle Banche d'emissione per il ritiro dei loro biglietti dalla circolazione. I biglietti della Banca del Portogallo rimarranno soli in circolazione. Il limite dell'emissione della Banca del Portogallo è di sei milioni di sterline.

Tal limite è lungi dall'essere raggiunto; esiste penuria di piccoli tagli. Tuttavia la Banca non emetterà piccoli tagli, prima di avere ritirato parte dei biglietti di grosso taglio. Il *Giornale Ufficiale* pubblicherà venerdì il decreto che accorda una dilazione per il cambio dei biglietti della Banca del Portogallo.

Camera dei Pari. — Approvasi un credito di 7900 *contos* di *reis* per la coniazione dell'argento. Approvasi pure la Convenzione collo Stato del Congo riguardo ai territori di Loanda e Muatayamoo.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 8. — In una riunione d'azionisti della Casa Baring, Francesco Baring espose la situazione e manifestò soddisfazione per l'andamento degli affari della Società.

I clericali belgi e l'unità italiana.

Un gruppo di senatori clericali del Belgio ha diretta una violentissima lettera all'onor. Bonghi, il quale, com'è noto, ha diramato una circolare ai deputati e senatori delle nazioni d'Europa per una Conferenza interparlamentare per l'arbitrato e la pace da tenersi in Roma nel novembre prossimo.

I senatori clericali belgi rigettano l'invito, e la loro lettera contiene tra le altre le espressioni seguenti:

« Se la città di Roma fosse in fatto come è in diritto la metropoli libera e rispettata del mondo cristiano, essa sarebbe la più indicata per la riunione di una tale Conferenza tenuta sotto gli auspicii di colui che rappresenta sulla sedia apostolica il principe della pace.

« Ma, voi non l'ignorate, Eccellenza, tale è oggigiorno la situazione di Roma che questa città sembra, di tutte le città del mondo, l'ultima ove si possa convocare con frutto simile congresso.

« La pace non è possibile che nella giustizia.

« La pace implica il trionfo del diritto sulla forza.

« La pace risiede, come si dice, nella tranquillità dell'ordine.

« Ora a Roma la giustizia è oppressa dall'usurpazione.

« A Roma la forza domina ed il diritto è prigioniero.

« A Roma la rivoluzione ha consacrato, momentaneamente almeno, la distruzione dell'ordine.

« Le mura stesse della città dei papi conservano ancora le traccie del bombardamento del 1870 e perpetuano il ricordo accusatore dell'attentato commesso contro la più antica, la più legittima, la più benefattrice di tutte le sovranità.

« Come parlare liberamente in un tal luogo, tra il Vaticano ed il Quirinale, del diritto delle genti, dei diritti dei neutrali, della fede dovuta ai trattati?

« Potremmo noi, senza tradire le nostre convinzioni, posa, con maggiore eventualità di successo che oggigiorno, riunirsi a Roma, divenuta libera e restituita al suo legittimo sovrano.

« Jules Lammens — V. Vilain XIIII — S. Van Ockerhout — B. Surmont de Vol Sberghe — J. Casier — B. P. Berthuno — C. De Grunne — B. Edm. Weinall, *senateurs*. »

Che belli originali quei senatori!

Tra ufficiali francesi e italiani.

Scrivono da Briançon, 4 luglio:

La nostra frontiera delle Alpi è stata visitata in questi giorni da molti ufficiali francesi della Scuola di guerra. Un incidente di felice augurio ha segnalato questa visita.

Nella loro gita incontrarono un gruppo d'ufficiali italiani che si fecero premura di venir loro incontro.

I nostri vicini fecero portare vino d'Asti e nebiolo, e si bevve alla salute dei due eserciti, il francese e l'italiano.

Separandosi, i due gruppi presero impegno d'incontrarsi all'indomani dalla parte del Monginevra, e i nostri ufficiali della Scuola di guerra offersero agli ufficiali italiani il claretto dell'Argentera e i vini fini di Sciampagna. Si rinnovellarono identici brindisi.

Una riunione agraria in Fossano.

L'Associazione per la tutela degli interessi agricoli ha diramato il seguente manifesto:

« *Agli agricoltori!*

« Sono in corso i lavori della Commissione Reale per le tariffe doganali. È prossimo tra l'Italia e le vicine nazioni lo scambio di vedute destinate a preparare le basi dei nuovi trattati di commercio.

« In questo contingente l'Associazione dei Proprietari ed Agricoltori di Napoli riunisce in Congresso gli agricoltori pei giorni 11, 12 e 13 corrente « per ottenere nei prossimi trattati di commercio le maggiori facilitazioni all'esportazione delle derrate agrarie ».

« Sarebbe colpa imperdonabile se in Piemonte, in cui l'agricoltura è prima e principal fonte di ricchezza, si rimanesse inerti in questo momento.

« L'Associazione per la tutela degli interessi agricoli di Torino, inaugurando la Sezione di Fossano, domenica, 12 luglio, vi invita tutti, soci e non soci, ad intervenire alla relazione che vi farà il suo socio ing. Giovanni Gribodo: *Sulle tariffe doganali in rapporto coll'esportazione dei prodotti agrari*, per deliberare un voto al Parlamento ed al Governo che mantenga nei prossimi trattati in giusta considerazione gli interessi dell'agricoltura, sorgente delle maggiori nostre esportazioni.

« *Pel Consiglio direttivo:*

« F. Frescot, *presidente* — Prof. I. Luzzati — Conte P. Michelini — Cav. G. Nigra — Conte E. Rebaudengo — Avv. E. Alloati — Ing. G. Gribodo — S. Sacerdote.

« La riunione si terrà domenica, 12 luglio, ore 4 pomeridiane, nel locale dell'Accademia. »

Una messa di trentamila lire!

Riceviamo da Bologna, 8:

« Oggi alle quattro si è aperto il testamento del marchese Prospero Marsigli, cameriere segreto di cappa e spada di Sua Santità, morto tre giorni addietro. Fra i numerosi legati ve ne ha uno cospicuo, che dimostra come il defunto fosse buon servitore di Sua Santità, ed è il legato di una messa di lire 30,000 al sommo pontefice!.... Il marchese, che era uomo benefico, lasciò poi 6000 lire ai poveri della sua parrocchia, 4000 ai sordo-muti e 3000 ai ciechi. Erede universale della sua cospicua sostanza è il cugino marchese Annibale, sposo alla marchesa Durazzo di Genova. »

È morto ieri l'altro un distinto industriale torinese, il cavaliere

GIUSEPPE SOAVE

che con la sua intelligenza ed operosità aveva acquistato grandissima fama, introducendo nella fabbricazione delle insegne non pochi miglioramenti e novità specialmente nella pittura su lastre di ferro verniciate a fuoco. Di queste sono adorni i primari negozi di molte città italiane ed estere.

Premiato a quasi tutte le principali Esposizioni, ottenne pure dal Governo del Re la croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Il Soave, che aveva 51 anni, lascia di sè grata memoria.

Fra pochi giorni cominceremo in appendice il novissimo romanzo di Enrico Rabusson:

MARIA MADDALENA

BORSA UFFICIALE.
9 luglio.

Rendita Corso medio d'ufficio 92 42 1/2.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 3	100 75 — 100 90	— — — — —
»	100 70 — 100 85	— — — — —
Svizzera	100 55 — 100 65	— — — — —
Londra + 2 1/2	— — — —	25 30 — 25 34 —
id. lungo	— — — —	25 31 — 25 35 —
Germania + 3	— — — —	breve 123 3/8 123 5/8
		lungo 123 3/8 123 5/8

Sconto alla Banca Nazionale 6 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 6 0/0.

Cronaca della Borsa. — 9 luglio. — Anche oggi l'opera del ribasso continua la sua strada e intacca anche un pochino la Rendita. Continua più che mai l'assalto al *Mobiliare*, quantunque in nessun modo vengano confermate le voci di dissensi e di nuovi versamenti messe in giro.

Consta anzi da fonte certa che non vi è alcuna intenzione di chiedere il versamento di L. 100 e sono assolutamente smentite le voci di dimissioni del principe Corsini e di altri. Solo il Bastogi ha accennato a ritirarsi per ragioni d'età e forse non darà neppure seguito a questa deliberazione.

Gli altri valori non stanno più male di ieri, ma neppure meglio.

Rendita cont. 92 40 92 42.
Rendita fine 92 07 92 67.

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobil.	360 364 366 50		Cred. Ind.	172 — 173 —
Torino	323 — nom. —		Ferr. Mer.	657 — 656 50
B. S. (A)	55 — 60 —		Ferr. Med.	502 50 503 50
Serie B	54 — 58 —		Ferr. Sic.	570 — — —
Tiberina	19 — — —		Fondiaria	8 — — —

Cassa Sovvenzioni Milano 73 — 72 —.

A principiare dal 11 luglio corrente si riceveranno presso le sedi e succursali della Banca Nazionale nel Regno, incaricata della rappresentanza dell'*Istituto Italiano di Credito fondiario*, le domande di mutuo dirette al nuovo Istituto, e da quel giorno cesserà il ricevimento di domande di mutuo per conto del Credito fondiario della Banca.

Camera di Commercio ed Arti di Torino.
Mercato dei bozzoli.

Dispacci telegrafici del 9 luglio.

Gialli indigeni	*Verdi-Bianchi*	*Quantità*
Castelnuovo d'Asti.		
30 34 35 39 — —	— — — — — —	9

La torre di Vittorio Emanuele.

Padova, 7 luglio.

(R.) — Il giorno 23 giugno, precedente a quello della commemorazione delle battaglie combattute sui colli di Solferino e San Martino, la Presidenza della Società che s'intitola da questi nomi gloriosi discusse a lungo e vivamente sul tempo e sul modo d'inaugurare la torre gigantesca, arrivata quasi ormai al suo compimento. Ci fu chi avrebbe voluto che l'avvenimento seguisse al più presto, ma ragioni d'indole speciale prevalsero a determinare la maggioranza dei presenti a votare una più lunga attesa. Certamente, però, non passerà il 24 giugno 1893 senza che il monumento riceva, a così dire, la sua consacrazione. E sarà un fatto degno e grande come il monumento medesimo.

Forse non tutti i lettori della Gazzetta sanno che la torre di Solferino tocca l'altezza di 64 metri, avendone circa 25 di larghezza alla base e salo rastremandosi leggermente all'esterno. Non tutti sanno, senza dubbio, che sulla sommità della torre è già piantata un'asta in ghisa lunga 20 metri, dalla quale sventolerà una bandiera di 96 metri quadrati, quale sicuramente non fu vista in nessun paese del mondo. La stoffa di questo vessillo mastodontico venne tessuta appositamente a Brünn, tinta a Como, cucita a Padova. Ve lo figurate nei lassù, nel regno dei venti, il tricolore enorme, ondeggiante sui colli che videro il trionfo delle armi d'Italia e Francia alleate?.....

Alla cima dell'edificio si monta per una rampa, che si svolge internamente con lento pendio, e misura poco meno d'un chilometro, attraversando le sette sale dedicate alle sette campagne d'Italia.

Al piano terra, nel centro, sorgerà la statua di re Vittorio Emanuele, modellata dal Dal Zotto di Venezia, e da gettarsi in bronzo nell'Arsenale della Spezia col metallo regalato alla Società dal Ministero della guerra. Intorno alla statua del Re si disporranno i dodici busti dei generali d'armata morti combattendo, e sarà un nuovo cenacolo d'apostoli predicanti la risurrezione d'un popolo colla gran voce delle battaglie. I busti sono opera dello scultore napoletano Salvatore Pisani.

Nelle sale i migliori pittori dipingeranno a fresco i fatti d'arme più memorabili delle diverse campagne. Il De Stefani di Verona narrerà col suo pennello gli [illegible] di Goito (1848); il Bressanin di Venezia il combattimento sul ponte della Laguna (1849); il Maccari di Roma (celebrato decoratore del palazzo del Senato) la vittoria della Cernaia (1855-56); il Vizzotto di Oderzo il fatto d'arme di porta Nolana a Capua (1860-61); il Pontremoli, torinese dimorante a Milano, le glorie di San Martino.

Restano ad osservarsi i quadri che devono ricordare il quadrato di Villafranca (1866) e la breccia di Porta Pia (1870). In parte, questi lavori artistici sono già condotti a buon punto e si assicura che riusciranno pregevolissimi.

Finalmente, negli spazi lasciati liberi dalla pittura, dal basso all'alto della torre, saranno infisse le tabelle commemorative, contenenti i nomi dei combattenti nelle sette campagne. Sono 686,000 (seicentottantaseimila) nomi, divisi in tabelle da 500, che la Società raccolse con una pazienza da certosini. Il maggior numero di combattenti sono dati dalle provincie (poichè la divisione è fatta anche per provincie) di Torino, Genova, Alessandria e Novara. Per avere tutti quei nomi, che portano persino il numero di matricola, bisognò lavorare vent'anni, cercando, frugando, con pertinacia invincibile, per tutta Italia.

E qui va citato il prof. Leguazzi della nostra Università, che dedicò alla sgomentevole impresa tutte le energie operose del suo ingegno e del suo patriottismo. Bisogna udirlo quando parla dei suoi 686,000 [illegible] con uno [illegible] meraviglioso, togliendoli dalle schede custodite in casse e più sacchi; piccole striscie di carta, venute su da ogni terra, da ogni angolo della penisola; egli ci si entusiasma, come se gli sfilassero davanti i bravi che li hanno portati e li portano ancora.

Finisco con un particolare abbastanza interessante: [illegible] 23 giugno si parlò anche della [illegible] II, lasciata ormai, definitivamente [illegible] ne dei milanesi, alle ragnatele [illegible] si concluse — facendo atto che, [illegible], si può chiamar coraggioso — [illegible] lere al Municipio della capitale [illegible] del bronzo del Barzaghi alla [illegible] a Solferino, sul piazzale del [illegible] to elevato, dal quale l'imperatore [illegible] ore le vicende della battaglia. [illegible] idicali diranno no anche stavolta [illegible] ho han comandato fin qua la [illegible]. Ma resta, intanto, l'idea della [illegible] età Solferino e San Martino; [illegible] rivendicazione o un atto di giustizia [illegible] storna.

[illegible] alleanza e l'on. Crispi.

[illegible] feriamo per debito di cronisti [illegible]

« Roma, 7 luglio. [illegible] Crispi non ha potuto fare a [illegible] suoi amici sul modo come fu[illegible] tive pel rinnovamento della triplice [illegible]

[illegible] o che in questi ultimi tempi, [illegible] i negoziati, egli fu più volte [illegible] Anzi una volta, in seguito ad [illegible] de comunicazione da Vienna, [illegible] fò a Napoli perchè venisse su[illegible]

[illegible] l'alleanza non era stata an[illegible] sarebbe stato il 10 sera dal [illegible] u il suo avviso sull'opportunità di rinnovare subito i trattati oppure di rinviare il rinnovamento all'anno venturo. Crispi si sarebbe pronunciato contro il rinnovamento immediato.

« Si dice inoltre che l'on. Crispi avrebbe espresso l'avviso che i trattati dovrebbero essere pubblicati. — Oramai — avrebbe detto egli — non c'è ragione di mantenere il segreto. La pubblicazione dei trattati toglierebbe qualsiasi argomento alla Stampa francese di dare in pasto al pubblico delle notizie strampalate e l'agitazione contro la triplice sarebbe finita, senza contare che la pace europea ne sarebbe più consolidata. »

Sulla crisi municipale di Genova.

Genova, 8 luglio.

(Enzo) — Come vi telegrafai, si può asserire che siamo al principio d'una crisi municipale anzichenò laboriosa. Subito dopo la seduta di ieri sera, in cui il consigliere Bignone pronunziò l'elogio funebre del sindaco e dei suoi adepti tanto da chiamarlo coll'Alighieri

> Oh! anima sdegnosa
> Benedetta colei che in te s'incinse

altri 24 consiglieri diedero le dimissioni per fare atto di solidarietà col senatore Doria.

La lettera del sindaco, che vi comunicai, non andò a sangue alla cittadinanza appunto perchè troppo sdegnosa e punto cortese. Ma che vi pare che un sindaco, per quanto illustre scienziato, caduto in tal modo, dopo soli quattro mesi di carica trascorsi nella massima inoperosità, possa dire d'avere accettato con *ripugnanza* l'altissimo onore d'essere a capo d'una città come Genova? E poi..... come si spiega il suo ritiro pel solo fatto che otto dei nuovi consiglieri sono clericali, mentre nel Consiglio rappresenteranno ancora la minoranza?

L'onorevole senatore, che nella sua lettera dichiara di non essersi mai indietreggiato dinanzi ad un dovere, doveva persuadersi che appunto adesso nei momenti difficili che attraversa l'Amministrazione municipale era in obbligo di stare sulla breccia, e di qui all'ottobre, epoca in cui la nuova battaglia clericale avrebbe rinforzata l'opposizione, poteva benissimo condurre a fine qualcuna almeno di quelle imprese che la cittadinanza da troppo tempo attende, e così cadere un po' meglio che non sia caduto adesso.

Oramai però è inutile discorrerne. Al primi di agosto avremo il commissario regio e in dicembre le elezioni generali, le quali non v'ha dubbio si faranno dalla maggioranza degli elettori coll'obbietto d'un sindacato Podestà, come si sarebbero fatte quello del 1888 se il fiero barone, conscio del suo valore, non avesse voluto troppo isolarsi. Il Podestà può raggruppare intorno a sè una maggioranza schiettamente liberale e capace di tenere a segno le conventicole che tentassero di rialzar la testa a Palazzo Tursi, siano queste della massoneria o del clericalismo. La cittadinanza è troppo stufa d'entrambe, e appoggerà certo un'amministrazione Podestà ne intransigente nè affarista la quale, come già prima del 1888, renda segnalatissimi servizi al nostro paese.

E poichè per questo benedetto centenario colombiano qualcosa converrà pur fare a Genova nel venturo anno, l'unico sindaco che riescirà a togliere il Comune dal ginepraio in cui l'hanno impaniato i due passati sindaci è il Podestà, che diede prova di aver saputo districare ben più ingarbugliate matasse con decoro e vantaggio della cosa pubblica.

Gli elettori se l'abbiano fin d'ora per inteso.

Ancora lo scandalo del Club d'Armi
A LIVORNO.

Livorno, 7 luglio.

Credeva di non dover riprender la penna sull'argomento che quando i Tribunali avessero detto l'ultima parola sui fatti successi al Club d'Armi di questa città, ma, visto che la cosa entra in una fase acuta, e che si vuole preoccupare in un modo o nell'altro l'opinione pubblica, e si vuole preoccuparla citando fatti che sarebbero successi, o meglio avrebbero un retroscena nella vostra città, credo dovere di onesto e coscienzioso corrispondente di delinearvi veramente da imparziale cronista la genuina opinione in questo fatto doloroso, nel quale vediamo da una [illegible] fra un giovane ufficiale dell'esercito, fin qui stimatissimo, accusato.

Eccomi al fatto:

Domenica giunse in Livorno un giornale di Genova, con un articolo intitolato: *Il tenente Re Riccardi*, articolo che altro non era che una corrispondenza inviata a quel giornale da Torino. In quella corrispondenza, che non è nè più nè meno che una difesa in favore del tenente Re Riccardi, si tira in ballo un generale — che non vien nominato — ed un colonnello che vien citato sotto le iniziali F. S., i quali a Torino a questo corrispondente avrebbero fatti apprezzamenti oltraggiosi a carico degli accusatori del tenente Re Riccardi.

Ora l'opinione pubblica non può ammettere, nemmeno per lontanissima ipotesi, che due ufficiali superiori dell'esercito italiano abbiano con tanta leggerezza fatti ad un corrispondente di giornali apprezzamenti di tanto peso e di tanto biasimo a carico dei soci del Club d'Armi, mentre pende un giudizio dinanzi ai Tribunali.

E poi è molto dubbioso — e ciò lo dico per la venerazione che ho per l'esercito e l'armata, di cui mi onoro di aver fatto parte — che ufficiali dell'esercito, abituati a mostrar sempre la faccia a tutti e in tutto, si confidino adesso ad un articolista senza esporre il loro nome.

Se quel generale e quel colonnello erano nella loro coscienza convinti dell'innocenza del tenente Re Riccardi, avevano il migliore di tutti i mezzi per difenderlo. Essi sapevano che il tenente Re Riccardi ha sporta querela di diffamazione ai soci del Club d'Armi, e che — e questo non possono ignorarlo — l'Autorità militare attende il responso del Tribunale per sottoporre il tenente Re Riccardi ad un Consiglio di disciplina. Ebbene, o perchè non offrirsi come testimoni in quel processo, e, sotto il vincolo del giuramento, fare al Tribunale gli stessi apprezzamenti in favore del tenente Re Riccardi?

Non entrerò in altri particolari nè vi riferirò tutto quanto si dice pro e contro in questa questione, perchè allora sarei un Padre *Zappata*, poichè, mentre raccomando di attendere il responso del Tribunale, io pure preoccuperei in qualche modo l'opinione pubblica. Solo finirò col far voti che questa causa si svolga presto per dar termine ai discorsi e ai commenti, che in questi dì furono infiniti.

Ed ora l'unico consiglio da darsi in questo momento, lo ripeto, è quello di attendere tranquilli il giudizio dei magistrati! G. Ravegol.

Seguiamo la delicata questione per puro e semplice debito di cronaca; ma dichiariamo di riservare per parte nostra, nonchè il giudizio, ogni e qualunque commento, non volendo, per quanto sta in noi, pregiudicare in niun modo, in una causa di questa natura, il giudizio che saranno per emettere i Tribunali. E però, mentre abbiamo pubblicato le notizie e gli apprezzamenti del nostro corrispondente (*g. r.*) la cui schiettezza e buona fede sono superiori ad ogni sospetto, ci riteniamo in dovere di riferire altresì nelle sue parti sostanziali la corrispondenza torinese al giornale di Genova di cui il nostro corrispondente fa parola.

Dico pertanto quella corrispondenza:

« — È stato — mi conclude il detto generale — vittima il tenente Re Riccardo della più infame delle calunnie, la calunnia ordita tristamente contro di lui da una nota *cocotte* di Livorno che poco prima aveva amoreggiato con lui, che l'aveva lasciato per un socio del Circolo d'Armi di Livorno, che ne era innamorato. Ecco tutto, ed ecco come l'asserzione falsa e triste di una donna che si vendica ha potuto colpire sanguinosamente un giovine gentiluomo, un distinto ufficiale e lacerare il cuore d'una povera madre!

« Ecco le parole dettemi dall'accennato generale, il quale soggiunsemi ancora questo: — E le aggiungo che è una bugiarderia il dire che il Re Riccardo sia un giocatore, proprio nel senso della parola, tanto è vero che egli frequentava le sale del prefetto di Livorno e di casa Rodocanacchi, dove lo salutavano la miglior stima e la più lusinghiera simpatia. Ivi giocava come giocavano i più distinti gentiluomini che frequentano quelle due case cospicue; soltanto in questi ultimi tempi il tenente giuocò al Club d'Armi qualche somma che perdette e *che pagò sempre regolarmente* col più gran scrupolo del perfetto gentiluomo, tanto che due mesi fa, piuttostochè una sera non pagar subito quanto aveva perso, pagò sino all'ultimo centesimo e restò quasi senza soldi, tanto che il mattino dovette farsi mandar telegraficamente del denaro da sua madre. Un uomo simile non può *barare* per 20 centesimi! Di calunnie se ne possono ordire, ma calunnie così infami, mostruose e ridicole come queste credo non se ne siano vedute mai!

« E non aveva, l'egregio mio interlocutore, finito di dir questo che esso alzossi ed andato in una vicina camera tornò a me con una lettera in mano pregandomi la leggessi.

« — È una lettera questa — mi disse — che io ieri l'altro strappai dalle mani della madre del tenente, perchè desiderava farla leggere ad un mio amico colonnello.

« Ed in ciò dire me la porse perchè la leggessi. »

Qui il corrispondente torinese chiese al generale il permesso di pubblicare quella lettera, che è di un colonnello F. S. Il generale condiscese ed eccone i brani principali:

« Mi è caro — scrive — il francamente assicurarla che il tenente Re Riccardo (tenente di cavalleria Umberto I) fu vittima d'una *trama infernale*, ordita da pochi vili a scopo di vendetta e di gelosia, e vivaddio questo non è solo la mia opinione ma è l'opinione di tutta la gran maggioranza della cittadinanza livornese, ed in ispecie di tutti coloro che hanno conosciuto il Re Riccardo, ed hanno potuto apprezzare in quel giovane, prode ufficiale, i nobili sentimenti e la sua lealtà ed onestà la più esemplare. È impossibile che il Re Riccardo possa esser reo di una simile nefandità, e la di lui povera madre aspetti pur tranquillamente l'esito finale del dramma infame di *calunnia*, il quale sarà a tutta gloria dell'*innocenza* vilipesa ed a tutto danno dei tristi *calunniatori* di suo figlio, i quali saranno salutati dal pubblico disprezzo; uomini vili e malvagi! — mentre appena avvenuto il dramma infame e *calunnioso*, tutti i colleghi del povero tenente si affermarono in un plebiscito di stima verso il loro compagno: plebiscito di stima che è il miglior elogio che in sì triste circostanza si potesse e si possa fare del disgraziato ed egregio ufficiale. »

La questione delle farmacie.

Nella oramai tanto dibattuta questione del libero esercizio delle farmacie, il prefetto di Torino, su ricorso di parecchi liberi esercenti, sporto in correlazione alle sentenze delle nostre Autorità giudiziarie, ha emanato il seguente decreto:

« Dichiara non trovar luogo a provvedere per difetto di giurisdizione sulla domanda diretta ad ottenere speciale autorizzazione di esercitare la farmacia del ricorrente.

« Contro la presente dichiarazione come provvedimento definitivo ed escludente il ricorso al Ministero dell'Interno può, ove ne sia il caso, sperimentarsi il ricorso alla Corte di cassazione di Roma a sezioni riunite, a mente dell'articolo 3, N. 2, della legge 31 marzo 1877, N. 3761, sui conflitti di giurisdizione, ovvero alla quarta sezione del Consiglio di Stato, a norma dell'art. 25, N. 6, del R. Decreto 2 giugno 1889, N. 6166. »

Ci dicono che i farmacisti liberi esercenti ricorreranno alla quarta sezione del Consiglio di Stato contro questo decreto.

CRISPI A GENOVA.
L'ex-presidente del Consiglio in pericolo.

Genova, 8 luglio.

(Enzo) — Ieri sera l'on. Crispi, dopo un sontuoso banchetto offertogli dall'on. Raggio, cui presero parte vari senatori e deputati liguri, imbarcavasi sul vapore *Nilo* della Navigazione Generale in partenza per Napoli. Il *Nilo* è della portata di 2800 tonnellate e le sue macchine hanno la forza di 1800 cavalli; fa i viaggi di Costantinopoli toccando tutti i porti principali d'Italia.

Verso le ore 10 il *Nilo* stava uscendo dall'avamporto quando improvvisamente il comandante vide che un altro vapore, marciando in direzione opposta, filava colla prua verso il *Nilo*. Vennero dati i segnali ma inutilmente; l'altro vapore teneva la destra ma però s'accostava sempre più. Allora il comandante, visto imminente il pericolo di un investimento, ordinò alle macchine di andare indietro a tutta forza e al timone di poggiare. La manovra riuscì, tanto che l'altro vapore diede coll'àncora che teneva a babordo un lieve colpo contro la prua del *Nilo*, mentre indubbiamente, se la manovra non riusciva, vi avrebbe dato di cozzo con tutta la prua.

Il *Nilo* retrocedette poichè, stante l'oscurità, non si potè subito constatare l'entità del danno riportato.

L'onorevole Crispi ridiscese a terra e partì col diretto della mezzanotte per Napoli.

Il *Nilo* trasbordò tutto sul *Gottardo*, che partì stamane per Napoli. I danni del *Nilo* si calcolano in L. 5000, ma di poca importanza. Il vapore che lo urtò è l'*Hacon* inglese, proveniente da Marsiglia, e coloro che sul *Nilo* stavano si trovavano in coperta poterono constatare che la colpa fu tutta dell'*Hacon*.

Le manovre in Valle Stura.

Dal campo di Demonte, 7 luglio.

La manovra d'oggi è stata la continuazione del tema di ieri. Credo in ogni modo utile informarne i vostri lettori, tanto più che queste situazioni di guerra non rappresenterebbero che la realtà in caso dello invasione di un esercito d'oltr'Alpe. Come già si è detto, parlando del tema, il partito Sud (nazionale) è chiuso nel forte di Vinadio in attesa di soccorsi che gli devono venire dalla Valle del Gesso. Si suppone che ieri sera questi soccorsi siano arrivati, di modo che, questa mattina all'alba, è partito per riprendere l'offensiva, per poter compiere il proprio mandato e cioè ricacciare il nemico e riprendere le comunicazioni con Borgo San Dalmazzo.

Il partito Nord (nemico), assicuratosi dell'entità delle forze rinchiuse dentro il forte di Vinadio, cercò di fare un ultimo attacco, ma, girato sul suo fianco sinistro da truppe prevalenti, è costretto a ritirarsi per il vallone dell'Arma.

Assisteva alla manovra il tenente-generale Ricci, che ebbe per i comandanti i singoli partiti e per le truppe vere parole di lode e d'incoraggiamento. E già che scrivo dirò che la festa al campo è stata fissata per il 14 luglio, vigilia della partenza.

La Sardegna e le sue ferrovie.

CAGLIARI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 8, *ore 5,45 pom.* — La Giunta municipale di Cagliari oggi ha inviato al ministro dei lavori pubblici un telegramma per reclamare l'osservanza delle convenzioni per le ferrovie secondarie nel tronco Iglesias-Monteponi, che, contrariamente alle stipulazioni, alcuni Comuni vorrebbero costrutto a sezione ridotta.

— È aspettata da Sassari la Commissione tunisina, che prenderà imbarco domenica.

Ancora del fallimento di A. Fiorio e C. a Como.

Togliamo dall'*Araldo* in data 8:

« Man mano che passano i giorni si prende a ragionare sulla catastrofe, la quale finisce col non aver più quell'apparenza disastrosa del primo momento. Al sentire che il *deficit* era di 600,000 lire, che la Banca Nazionale v'era compromessa per 250,000 lire, che la Popolare si trovava allo scoperto di oltre lire 60,000, che alcune Banche private si trovavano implicate quale per 130,000 lire, quale per 80,000, quale per 50,000, un gran panico aveva colto i correntisti, molti dei quali si presentarono agli sportelli delle diverse Banche per ritirare i loro fondi.

« Però ora la calma ritorna e molti tornano con essa ad aver fiducia nelle loro Banche. Difatti, se a prima vista lo sbilancio appare grosso, esso è in realtà assai tenue. Anzitutto la Ditta A. Fiorio e C. non era, a veramente dire, una Ditta bancaria; era un Banco di sete che lavorava per proprio conto e non faceva sconto di cambiali altrui; inoltre non si tratta qui che di cambiali di giro che portano, oltre alla firma del Fiorio, almeno altre due firme, le quali sono quasi tutte — per non dir tutte — di persone e di Ditte che faranno certamente onore al loro nome e che godono buona fama nel mondo bancario ed industriale.

« La Banca Nazionale, p. es., è interessata per 250,000 lire di cambiali, ma la perdita per lei sarà lieve, poichè i firmatari di quelle cambiali adempiranno quasi tutti al doloroso impegno. Così dicasi delle altre Banche; quindi il danno sarà molto circoscritto.

« Il Fiorio è nativo di Galliate (Novara), ma da molti anni si trovava stabilito a Como.

« Ora sappiamo di certo che contro di lui venne spiccato mandato di cattura dall'Autorità giudiziaria. Dicesi che fu visto il giorno della fuga, martedì scorso, partire per Milano colla ferrovia del nord, in compagnia di una donna, colla quale è voce generale ch'egli si trovasse in intimi rapporti a Milano, quantunque fosse unito in matrimonio qui a Como con una signora alquanto più attempata di lui.

« Aggiungesi anzi, particolare abbastanza curioso, che la povera signora si sia d'un tratto trovata senza marito e senza mezzi, giacchè pare che tutta la scorta lasciatale dal fuggitivo ammonti a poche lire.

« Le ricerche per ritrovare il furbo amministratore sono già iniziate dall'Autorità, ed è da augurarsi che riescano presto a buon porto. »

Commenti della Stampa inglese sulla politica europea.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 8. — Il *Daily News*, in occasione della visita dell'imperatore Guglielmo a Hatfield, confronta le politiche di Salisbury e di Gladstone. Si meraviglia che i giornali francesi considerino l'accoglienza fatta a Guglielmo dagli inglesi come una prova di malevolenza verso la Francia. Soggiunge esser curioso il constatare come Salisbury, che non mostrò mai la menoma simpatia alle aspirazioni italiane, sia internamente favorevole alla triplice alleanza, mentre Gladstone, che fu più di qualsiasi altro favorevole all'unità italiana, guardi con ansietà ciò che considera come un sacrificio del progresso interno allo spirito d'avventure.

Lo *Standard*, rispondendo a quelli che dicono che Guglielmo dimostra troppa personalità, osserva che l'opinione tedesca gli perdona volentieri tale esagerazione proveniente dalla coscienza della sua responsabilità e del suo dovere. Soggiunge: « L'Italia, « l'Austria-Ungheria e la Russia hanno lo stesso « concetto del carattere del monarca. La Repubblica « francese è meno esigente, perchè il compito del « presidente è soprattutto di rappresentare lo Stato « e di moderare i partiti. Guglielmo e Carnot perso« nificano ideali politici differenti. »

La vita che si vive

Avanti, signore! Avanti!

A Washington attira ora la curiosità generale e più specialmente quella degli uomini politici il *Consiglio nazionale delle donne*, che tiene la sua seduta ogni sera nella sala d'opera Albaugh.

In quel Consiglio, che tratta gli alti temi di politica e di amministrazione, emergono oratrici di valore non comune.

Lo scopo a cui mirano tutti i loro sforzi oratorii è l'adozione del suffragio universale, che accordi al sesso femminile i precisi diritti politici che hanno gli uomini.

Nel Kansas questi ultimi si sono lasciati già sopraffare dalle loro donne.

Risulta infatti che in quello Stato sono le donne che effettivamente maneggiano il mestolo della pubblica cosa.

Hanno alla testa madama Annie Diggs, che quale membro della *Farmer's League* ha acquistato una autorità seria, che esercita sulla legislatura. Essa, in associazione con la signora Lease, percorre lo Stato, all'epoca delle elezioni, tenendo conferenze, facendo una crociata che riesce sempre vittoriosa.

La Diggs è donna d'intelligenza superiore; è di sua redazione il *bill* proposto per accordare al suo sesso il diritto di voto, l'altro per occupare pubblici uffici e l'altro in cui si obbliga il governatore a nominare due donne sui cinque membri di cui è composta ciascuna delle Commissioni che han cura dell'amministrazione delle carceri e degli istituti di carità.

Essa dà prova di un'attività instancabile e la sua parola nella *Farmer's League* ha valore di legge.

Al Kansas le donne si occupano di politica quanto gli uomini, e nelle sedute legislative riempiono gallerie e corridoi della Camera, influendo sui membri, suggerendo, imponendo il loro beneplacito.

Scommetto che durante le sedute gl'inservienti per non dormire fanno la calzetta.

Credenti o non credenti nella iettatura, fate le corna in nome di Dio! Si tratta di contrapporre corna a corna e non c'è da scherzare.

Prendo leggermente colle molle il seguente annuncio che traduco fedelmente dal *Daily News*:

« Da oggi in poi non si può far più conto che su quattro corse di Derby o d'Oaks, dappoichè, secondo Daniele e l'*Apocalisse*, la più grande tribolazione ed il conflitto più universale che mai si rammenti, a memoria d'uomo, avranno luogo negli anni 1897, 1898 e 1899 specialmente nei dieci regni profetici Inghilterra, Francia, Spagna, Italia, Austria, Grecia, Egitto, Siria, Turchia e Stati balcanici, i quali, nel prossimo anno (1892) in seguito ad una guerra, costituiranno una confederazione di dieci regni, chiamata da Daniele (*vii e ii*) la bestia dalle 10 corna.

« Secondo l'*Apocalisse* (cap. XII) questa bestia dalle 10 corna dal 1897 al 1901 diventerà rossa scarlatta, cioè repubblicana e democratica.

« La fine di questa epoca e l'arrivo in persona di Cristo in Gerusalemme avverrà l'11 aprile del 1901, cioè alla fine dei 2345 anni predetti da Daniele, dal momento in cui Artaserse ha ordinato a Neemia di ricostruire Gerusalemme.

« Consultate a questo proposito: *Quindici avvenimenti dal 1891 al 1901*, prezzo..... presso l'editore..... via..... — Londra. »

Insomma la bestia dalle dieci corna ha le fauci aperte ed in attesa del verificarsi dei 10 *avvenimenti* essa aspetta, in *penny, scellini* e *sterline*, la biada che con tanta buona grazia dimanda nella biblica *réclame* del *Daily News*. — Sfamatela e tacerà.

Vita che si vive.

Giorni sono giunse dalla Siberia a Pietroburgo un polacco di Wilna, certo Imitsetzky, che ha niente meno che 103 anni.

Aiutante di campo di Napoleone I, nella campagna di Russia era stato fatto prigioniero alla Beresina.

Fu amnistiato dallo tsar ed ammesso al servizio della Russia.

Avendo però nel 1831 preso parte all'insurrezione polacca, fu condannato a venti anni di lavori forzati nelle miniere d'oro della Siberia.

Terminata la sua pena nel 1851 lo tsar gli permise di abbandonare la Siberia.

Egli ha approfittato soltanto ora di questo permesso per recarsi alla sua città natale.

Imitsetzky fu decorato della Legione d'onore dall'imperatore stesso alla battaglia di Wagram.

A Jacksonville (Florida) un inglese è riuscito a forza di abilità e pazienza ad addomesticare da piccolo un coccodrillo, il quale ora è così obbediente al suo maestro e padrone che lo trasporta sul dorso ovunque desidera.

La riuscita di quest'impresa tanto ardua e pericolosa frutta ora al fortunato inglese guadagni straordinari negli Stati Uniti, ove questo fenomeno è oggetto della curiosità generale.

Briciole cerebrali.... degli altri, bene inteso:

— Tutte le passioni ridd ano intorno a noi mascherate da amore, ingannando anche coloro che se ne credono investiti; ma l'amore non è ebbrezza momentanea, non è il riso giocondo dei sensi eccitati, non è la vanità della conquista, nè la curiosità dell'imitazione. L'amore sta in alto. Ben di esso si può dire: molti sono i chiamati e pochi gli eletti.

— Vi sono amicizie ardenti ed amori languidi, come belle giornate d'inverno e pioggerelle d'estate.

— Il beneficio anonimo può celare una grande umiltà o una grande superbia. La bellezza morale può avere il pudore di non lasciarsi vedere o l'alterigia di non esser veduta.

— L'uomo che ha una sol volta gustato il latte della realtà viene alla conclusione che il fondo della vita umana è fatto di lagrime, e che tutto ciò per cui l'uomo combatte non è se non un desiderio stupido e bestiale di piangere ancora.

— La bella distratta non ritroverà la sua perfezione che nel gran rimpianto dello splendore perduto: il poeta è il cancelliere di questo rimpianto.

Nella religione poetica l'anima è un'arpista di cui l'arpa è il corpo; i cinque sensi sono le cinque corde.

— Il mondo è un continuo alternarsi d'adorazione dell'oro e d'adorazione del rame.

— Levate la follia a un pazzo e la menzogna della vita ad un uomo ordinario: per loro è finita la felicità.

[illegible] Gazzetta Piemontese (11)

GLI AVARI

[illegible] MANZO

DI

[illegible] LERMINA

[illegible] chesa di Lustin, ben presto [illegible] cinque milioni! Avevo trion[illegible] va spogliarmi!

« Ecco ciò che ho fatto..... Da quanto tempo mi « perseguita il rimorso non lo saprei dire. Il rimorso « nasce in noi come una sorgente dapprincipio im« percettibile, poi il fiotto ingrossa, si allarga, in« vade, inonda..... Si perde piede e si grida: Al soc« corso! dibattendosi fino al giorno in cui la piena « vi travolge, vi uccide.

« Mia sorella Teresa e suo marito sono morti nella « traversata ritornando dal Brasile per ristabilire, in « Francia, la loro posizione perduta. Non avevano « maschi..... perchè ho io preso meco la loro unica « figlia, Carolina? Era già un pensiero di redenzione? « Forse!

« Ma è stato quello il principio del castigo. Caro« lina è il riflesso di ciò che fui..... ella è cattiva, « [illegible] avida, avara..... ella sarà l'odio e il delitto..... [illegible] ho avuto momenti di rabbia [illegible] Cosa incomprensibile, mi [illegible] come ricom[illegible] E l'idea [illegible] della [illegible] molto [illegible]

« Un figlio! Ella aveva un figlio! Dove trovarlo « quel figlio..... in qual modo scoprirlo?

« Poi, in questa mia confessione, debbo dire la « verità. Non osavo più toccare quel denaro rubato; « mi chiamavano avara, pazza; io lasciavo dire, ep« pure..... non avrei voluto abbandonare, vivente, quei « milioni che adoravo.....

« Contraddizione spaventevole! Di quel denaro io « non ho mai goduto e non ne godo; mi è inutile, è « la mia disperazione, è il mio rimorso, è il mio « terrore, e, tuttavia, sento che non potrei staccar« mene, e voglio conservarlo. È una tunica d'oro « incollata al mio corpo, impossibile a strapparsi.

« Eppure bisognerà strapparla..... è necessario, do« vessi pure, colla tunica, strappare brandelli della « mia carne.....

« Da tre giorni so ciò che volevo sapere. Posso « riparare la mia infamia..... il figlio di mia sorella « esiste..... esiste anche lei..... ma è cieca e parali« tica! Sono poveri..... per testamento lascio loro tutta « la mia fortuna, eccettuandone cinquecentomila lire « che dò, benchè non se le meriti, a mia nipote, Ca« rolina di Lustin.

« Dunque la mia volontà è formale.

« Il marito di mia sorella si chiamava Pietro « Sarlat ed era pittore. Suo figlio si chiama Pietro « come lui ed è, come lui, artista. È a *Pietro Sarlat*, « mio nipote, che lego tutta la mia fortuna, il cui « stato è nelle mani del mio notaio Pietro Delorme « e che ammonta a sei milioni.

« Non so ancora se avrò il coraggio di rinunziare, « vivente, al possesso di quel denaro; ma, fin da do« mani, manderò misteriosamente a Pietro Sarlat una « somma di cinquantamila franchi. Più tardi vedrò. « D'altronde mi sento tanto debole che non avrò « gran tempo da aspettare.....

« Che la mia volontà sia rispettata e che Dio ab« bia pietà della mia anima! »

Ecco ciò che Carolina aveva letto...

— Diseredata! — ella esclamò, battendo i denti di rabbia; — cinquecentomila lire per elemosina, quando dovevo avere sei milioni!

S'alzò, lasciò cadere il manoscritto sul tavolo e, volgendosi verso la camera della morta,

— Sii maledetta nell'eternità — gridò — come ti maledico qui.....

In quel momento udì picchiare sommessamente alla porta.

— Mi aprai! Sono io! il padre Grapet.

— Lui! — mormorò Carolina. — Ah! ne sono certa, mi ha tradita!

Gettò il manoscritto in un cassetto, e andò ad aprir la porta.

Il padre Grapet, inchinandosi, entrò.

V.

Carolina guardava fisso il gesuita come se, senza interrogarlo, avesse voluto indovinare i suoi più segreti pensieri. Lui, colle braccia incrociate sul petto, stette un momento in silenzio, poi disse:

— Mia cara figliuola, ho condotto meco una buona suora che passerà la notte in preghiera presso la spoglia mortale della sua povera e cara zia..... È un orribile avvenimento..... Ma c'è da sperare che la giustizia degli uomini giunga a scoprire i colpevoli.....

Fino a quel punto Carolina lo aveva ascoltato; ma, ad un tratto, lo interruppe.

— Sa che sono diseredata? — gli domandò bruscamente, guardandolo bene in faccia.

Il padre Grapet trasalì impercettibilmente, poi col tono più calmo rispose:

— Dio colpisce duramente coloro che più ama.

Carolina, pallidissima, riprese con ironia mal dissimulata:

— Ella è dunque rassegnata, padre?

— Il cristiano china la testa sotto la mano del Signore — disse il gesuita.

Carolina non si contenne più ed esclamò con collera:

— Così l'ipocrisia! Quanto le ha dato la marchesa perchè l'aiutasse coi suoi consigli?

Il gesuita non era dei più coraggiosi.

— Io! ma..... figlia mia! — balbettò, indietreggiando di qualche passo.

— Quanto le ha dato, le domando, perchè si facesse suo complice?

— Lo giuro.....

— Non credo ai suoi giuramenti, — disse Carolina; — dunque non mi faccia, che sono inutili. Ah! ella ha fatta bene la sua parte, ed io, ingenuamente, mi fidavo di lei! Ma le do la mia parola, ed io non giuro invano, che mi vendicherò.

— Di me?

— Di lei e dei suoi..... degl'ipocriti e di coloro che approfitteranno dei milioni che mi spettavano. Ah! hanno creduto forse che cederei senza combattere? Hanno creduto che, donna e sola, chinerei la testa e m'accontenterei di gemere sulla mia rovina? Sappia, signore, che non ho, io, quell'ammirevole virtù del sacrifizio.....

Il padre Grapet cercava d'interromperla, ma ella non gli lasciava dire una parola.

— È inutile mentire, — continuò, — ho compreso tutto. V'è pel mondo un imbecille che è già sotto la sua tutela, che non è, nelle sue mani, altro che un istrumento..... Non potendo conquistare apertamente i milioni della marchesa, ella le ha designato quel personaggio..... Sono quelle le pratiche dei gesuiti! Ma hanno dimenticato che vi sono tribunali e leggi..... dovessi pur perdere la miserabile parte che mi fu lasciata, le affermo che lotterò fino all'ultimo limite del mio diritto.

S'animava sempre più e camminava a grandi passi per la camera. Il padre Grapet, silenzioso, la guardava con sorpresa crescente.

— Quella fortuna non m'appartiene di diritto assoluto! Come! durante quindici anni avrò sofferto i capricci di quella donna, avrò frenato le mie ribellioni, avrò messo una maschera sul mio viso!..... e, giunta alla mèta, mi vedrò spogliata, derubata! Ah! no, ciò non sarà, non può essere..... e, quali che siano i miei nemici, avranno a contare colla mia energia!

Vi fu un momento di silenzio. Carolina s'era gettata su una poltrona e aveva nascosta la fronte fra le mani. Il padre Grapet si guardava dattorno e cercava i motivi di quella collera che non comprendeva. E siccome il silenzio si prolungava, egli tentò di romperlo.

— Debbo ritirarmi? — domandò.

Carolina alzò le spalle e non rispose. Il gesuita riprese timidamente:

— Dunque, vi è un testamento.

Carolina rialzò bruscamente la testa.

— Pretenderebbe ignorarlo? — esclamò.

— Me lo dubitavo; ecco tutto! — disse il padre.

— Davvero?..... E ignorava fors'anche chi era l'erede designato?

— Perchè le risponderei, poichè ella è decisa a non credermi?

— Oh! risponda in tutti i modi..... non è tale, suppongo, da indietreggiare davanti ad un'affermazione inesatta.....

— Giudica un po' troppo prontamente, figlia mia — fece il padre Grapet incrociando le mani sul petto.

— È da oggi che la conosco?

— Sia!..... Dunque ella è convinta che io l'ho tradita.

— Ne ho la prova — disse Carolina con violenza.

— Dunque sa — riprese il reverendo — in modo positivo, che ho esortata, costretta anzi, la marchesa a diseredarla..... sebbene ella m'avesse promesso cinquecentomila lire quando la fortuna della marchesa le fosse venuta intera?

Carolina volle parlare, ma il gesuita, elevando la voce, continuò:

(Continua).

* *

La penultima.

Tapinetti si presenta ad un Istituto scolastico per farvi iscrivere suo figlio. Nel prendere informazioni, sente dal direttore che l'Istituto è per i fanciulli d'ambo i sessi.

— Allora non ne facciamo nulla — esclama indispettito il nostro Tapinetti.

— O perchè?

— Perchè mio figlio è.... di un sesso solo!

* *

L'ultima.

Al caffè.

— È inutile, quando prendo una tazza di caffè non posso dormire.

— Guarda, stranezza! A me accade proprio l'opposto.

— ?

— Quando dormo non posso prendere una tazza di caffè.

Io per tutti.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO

SESSIONE STRAORDINARIA.

Seduta dell'8 luglio.

La seduta è dichiarata aperta alle ore 2,30 pom. Presiede il sindaco senatore Voli. Sono presenti i consiglieri:

Silvetti, Fontana, Casana, Riccio, Fabretti, Berti, Malvano, Pacchiotti, Chiaves, Spantigati, Rignon, Di Sambuy, Soldati, Gioberti, Peyron, Mosca, Antonelli, Pasquali, Arcozzi Masino, Chapuis, Di Bovel, Valperga, Reycend, Badano, Laura, Favale, Nigra, Di Villanova, Arnaudon, Perroncito, Bollati, Tacconis, Ferraris, Bassi, Carle, Demichelis, Ajello, Perrone di San Martino, Roggieri C. F., Roggieri Edoardo, Meriani, Rinaudo, Gilardini, Rossi, Ceppi, Berruti, Valle, Compans, Durio, Tensi, Gianolio, Martini, Corsi, Dumontel, Bertetti, Rabbi.

I consiglieri Biscaretti, Rey, Badini, Lemona, Pernati e Benintendi scusano la loro assenza dalla seduta.

* *

Si incomincia subito la discussione secondo l'ordine del giorno.

Conto consuntivo dell'esercizio 1890 — Relazione dei revisori. — A termini della legge il sindaco abbandona il seggio presidenziale e lo sostituisce il consigliere anziano S. E. Berti.

Il segretario dà lettura delle cifre del conto.

FAVALE [illegible] che la stagione non è propizia ad una discussione un po' profonda sulle risultanze del conto. Si potrà quindi per ora approvare nel loro complesso le cifre del conto, però vorrebbe [illegible] venisse fatta riserve circa l'approvazione morale del conto, poichè in tale approvazione è compreso anche l'indirizzo finanziario del Consiglio.

PASQUALI non si oppone a questo sistema ritenendo che la questione dell'indirizzo finanziario non riguardi solo la Giunta, ma l'intiero Consiglio.

Dopo brevi osservazioni dell'assessore BADANO, essendosi ritirata l'intiera Giunta, il conto viene approvato senza altra discussione.

* *

Il sindaco Voli riprende la presidenza, e si continua nell'ordine del giorno:

Lascito Carcano al Municipio di Torino per gli Asili infantili — Modalità di riparto. — Le modalità di riparto vengono dal Consiglio approvate, coll'intesa che a perenne ricordo dell'atto pietoso e filantropico venga collocata nel più antico degli Asili una lapide che ricordi il nome del cav. Giov. Battista Carcano.

La questione della fognatura.

L'ordine del giorno reca: *Fognatura generale della città — Relazione della Commissione tecnica sui progetti a doppia ed unica canalizzazione — Provvedimenti).* (Vedi *Gazzetta Piemontese*, N. 185.)

BERRUTI dice che la Giunta è troppo modesta nel trasmettere soltanto il risultato degli studi sui due progetti per la canalizzazione unica e doppia. Faccia gli esperimenti necessari, ma compia intero il mandato affidatole dal Consiglio e ci dia un parere motivato sulla preferibilità d'un sistema sull'altro. Ciò perchè è impossibile farsi un concetto solo leggendo le voluminose relazioni sui due progetti. Egli dice che il Pacchiotti ha riunito in canoni le considerazioni che militano in favore della canalizzazione unica.

Avverte che accettando un sistema occorre vedere se non mancano gli elementi necessari ad esso e precipuamente l'acqua, che è necessarissima per la canalizzazione unica. Ora dubita che acqua ci sia a sufficienza. Crede che prima di scegliere un progetto occorre conoscerlo in tutta la sua portata e poi applicarlo coscienziosamente in tutte le sue parti. Ad un certo punto l'oratore, volendo nominare l'assessore per l'igiene, dice invece: « Io vorrei che l'assessore per l'istruzione pubblica..... »

PACCHIOTTI: « Vorrà dire assessore per l'igiene. »

BERRUTI: « Sì, è vero. »

PACCHIOTTI: « Mettiamo le cose a posto. » (*Ilarità*)

BERRUTI: « Siccome l'on. Pacchiotti vuole introdurre l'igiene nell'istruzione pubblica, così il lapsus è spiegabile..... » (*Ilarità*)

PACCHIOTTI: « L'igiene nell'istruzione c'è già. Io non ho questa mira. »

BERRUTI: « Sta bene..... », e, ritornando all'argomento, l'oratore spiega che le riforme non si possono ottenere complete se non entrano prima nella coscienza pubblica. Si diffonde a parlare delle condizioni dei nostri cessi che nella igienica Londra non sarebbero tollerati. « Io — dice — mi presi il gusto in questi tempi di visitare parecchie centinaia di cessi..... (*Ilarità*) e pochi ne trovai in condizioni veramente igieniche. »

PASQUALI presenta e svolge il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, preso atto delle comunicazioni della Giunta in ordine agli studi pratici sulla fognatura in attesa del completamento dei medesimi e delle relative proposte finanziarie, passa all'ordine del giorno. »

PACCHIOTTI non entra a discutere l'arduo tema. Non è ora il caso di prender atto delle conclusioni della Giunta, la quale ha compiuto il suo dovere. Ricorda come all'unanimità la Commissione abbia approvato il progetto per la canalizzazione unica. « Accettare le conclusioni della Giunta è atto di cortesia. Mediante esse si fa un piccolo passo avanti; a novembre potremo discutere a fondo sopra il progetto. »

Non vuole entrare nel merito della questione poichè in questi giorni di caldo entrare nelle fogne non è gradevole. Però vuole toccare la questione dell'acqua. Acqua ve ne è a sufficienza, e più per la canalizzazione semplice che per quella doppia. V'è l'acqua piovana che forma delle *cacciate* potenti tanto come le *chasses automatiques*. Novera i progressi che va facendo la riforma dei cessi..... A Parigi si è emanata una legge per l'igiene dei cessi.

BERRUTI: « Non è una legge, è un decreto. »

PACCHIOTTI: « Sarà un decreto. »

SINDACO: « Onorevole Pacchiotti, non badi alle interruzioni. »

PACCHIOTTI. « Oh anzi, a me fanno piacere le interruzioni..... » (*Risa*)

Ringrazia il consigliere Berruti per le lodi date alla relazione da lui Pacchiotti preparata; ciò lo compensa delle amarezze di altri tempi. Dichiara che in quella relazione nulla vi ha di nuovo, tutto è copiato (*risa*)..... dai grandi maestri, poichè nulla di nuovo si può dire intorno alla fognatura. Spera che il Consiglio vorrà dare il suo voto a queste conclusioni e così in novembre si potrà discutere circa l'esecuzione dell'opera.

GIANOLIO invita Pacchiotti ad accettare l'ordine del giorno Pasquali, che non compromette in alcun modo la questione. Teme anch'egli che manchi l'acqua per la canalizzazione.

RICCIO dice che gli ulteriori studi della Giunta non potranno in modo alcuno pregiudicare un progetto in confronto di un altro. Sarà questione di concretare gli studi e di ricavarne un criterio sicuro di scelta. In questo senso si può dire d'aver fatto un passo innanzi, poichè si guarderà che il progetto scelto vada immune dai difetti scoperti nei vari progetti studiati.

Dopo altre osservazioni di CASANA e MALVANO l'ordine del giorno Pasquali viene approvato.

Spese scolastiche.

Edifizi scolastici — Mutuo colla Cassa Depositi e Prestiti. — La Giunta, tenuto conto della promessa esplicita del Governo di concedere ratealmente prestiti parziali a misura dei bisogni fino alla concorrenza della somma precitata di L. 8,365,234;

Considerando che, prima di provvedere alle costruzioni ulteriori, sia conveniente conseguire dalla Cassa Depositi e Prestiti la somma già spesa nella cifra predetta di L. 420,000,

1° Incarica l'assessore dei lavori pubblici di fare gli studi per gli edifizi scolastici, dei quali è più sentito il bisogno;

2° Manda proporre al Consiglio comunale di chiedere al ministro della pubblica istruzione l'autorizzazione a contrarre colla Cassa Depositi e Prestiti un mutuo per la somma di L. 420,000 all'interesse ridotto del 3 per cento, estinguibile in anni trenta, per provvedere alle spese come sovra occorse, avuto riguardo alle eccezionali circostanze d'urgenza che sconsigliarono la pronta esecuzione delle opere stesse senza la preventiva approvazione per parte del Governo, secondo le prescrizioni del regolamento 11 novembre 1888, N. 5808, per l'attuazione della legge sugli edifizi scolastici, e dichiarandosi che le trenta annualità di ammortamento del prestito e dei relativi interessi saranno garantite con altrettante delegazioni sulla sovrimposta fondiaria comunale a tenore dell'art. 17 della legge 27 maggio 1875.

Il Consiglio approva all'unanimità.

R. Opera della mendicità istruita — Concessione per l'affittamento di nuovi locali per la Scuola tecnica Lagrange e per il Liceo-Ginnasio Gioberti. (Vedi *Gazzetta Piemontese*, N. 183). — Il Consiglio approva alla unanimità.

Il consigliere CEPPI dichiara di astenersi.

* *

Società Anonima della tranvia a vapore Torino-Leynì-Volpiano — Regolarizzazione di rapporti. Il Consiglio approva.

Le case di Borgonuovo.

Case in Borgonuovo — Svincolo dalla limitazione d'altezza — Indennità. — La Giunta manda proporre al Consiglio comunale:

1° Di autorizzare in linea massima la Giunta a concedere lo svincolo di limitazione di altezza alle case esistenti nella antica zona dei Ripari di Borgo Nuovo, mediante compenso di L. 2 al m. q. di area fabbricata, e salve sempre quelle considerazioni d'ordine giuridico ed edilizio, che nella particolarità dei casi possono presentarsi.

2° Di ratificare il predetto rilascio di permesso edilizio al conte Eugenio Perrone di San Martino, determinando il relativo compenso nella suddetta cifra di L. 2 al m. q.

CASANA trova che il corrispettivo di L. 2 per m. q. sia eccessivamente basso. Propone che sia portato almeno a L. 4.

MOSCA ricorda che la questione fu da lui sollevata in Consiglio un anno fa; ora il far pagare i proprietari per una nuova sopraelevazione, mentre in altre parti della città la fabbricazione è libera fino a maggior altezza, è una vera ingiustizia.

MALVANO osserva che tali proprietari ebbero a loro tempo un corrispettivo per questa servitù loro accollata.

CARLE, [illegible] per la parte legale, dà spiegazioni circa le osservazioni di Casana e Mosca. Dice che i proprietari compresi nella zona sono 58, di essi già 9 ebbero a sopraelevare i loro immobili, 3 soli non pagarono, gli altri pagarono tra i 75 cent. e le 3 lire per m. q. Spiega l'equità di richiedere un corrispettivo.

CEPPI spiega alcune considerazioni di opportunità circa l'elevamento delle case. Non vorrebbe però che si insistesse sulla tassa.

SINDACO espone che si potrebbe applicare un *maximum* di L. 4 ed un *minimum* di L. 2 secondo che le case si alzano a 16, 18 o 20 metri.

MALVANO propone che la Giunta dia caso per caso facoltà di sopraelevazione.

FAVALE vede con dispiacere che quel borgo che presentava un aspetto più allegro sia ora sopracarico di alte case. È un rompere l'euritmia architettonica. Voterà quindi contro la proposta della Giunta, facendo riserva per qualche eccezione che non guasti.

SPANTIGATI rassicura Favale dicendo che le singole proposte di sopraelevazione dovranno passare pel tramite della Commissione d'ornato che conta pure fra i suoi membri un medico. Quindi euritmia architettonica e igiene saranno salve.

MERLANI propone che si fissi il *minimum* di lire due e non si stabilisca il *maximum* lasciandolo al libito della Giunta.

SINDACO non crede di accettare questa facoltà che lo pone in imbarazzo.

SAMBUY chiede come avvenne che tre dei proprietari sopraelevarono senza pagar compenso.

CARLE risponde che essendo stata da essi fatta domanda senza accenno alla servitù, si diede corso alla domanda senza por mente alla servitù.

ARNAUDON chiede se non vi è potere retroattivo per costringerli al pagamento.

SINDACO. « Si vedrà. »

Sono quindi votate le proposte della Giunta colle modificazioni apportatevi.

La seduta è sciolta alle ore 6.

NOTIZIE ITALIANE

VERONA. — **Il suicidio di un notaio.** — (*Nostro telegr., 8, ore 8,35 pom.*). — Questa mattina, nella sua abitazione in via della Dogana, il notaio Giovanni Battista Doria si suicidò con un colpo di rivoltella alla tempia destra. Il suicidio è stato scoperto alle ore 2, in cui il notaio Cesare Chiaffoni, di Cologneola ai Colli, e il professore Ferrari si recarono a Casa Doria. Trovata chiusa la porta della camera da letto, la forzarono. Il Doria, un uomo di 52 anni, giaceva sul letto in un lago di sangue. Era giunto stamane da Tregnago, dove lascia la moglie ignara della sventura. Si ignorano le cause del suicidio.

FIRENZE. — (Nostre lett., 7 luglio) — (B.) — **Lo scoppio del Cartoccio.** — Facendo seguito al mio telegramma spedito stamattina, vi annunzio che il sergente Sannazzari del 19° artiglieria rimasto ferito per lo scoppio del cartoccio di polvere causato dal soverchio incalorimento, è morto la notte scorsa nel civico Ospedale d'Empoli. L'altro soldato ferito è in via di miglioramento. Il Duca d'Aosta, che doveva partire per Firenze, ha sospeso la partenza, causa l'avvenuta disgrazia.

— **Il ministro Villari.** — È stato di passaggio dalla nostra città l'on. ministro Villari, il quale si reca a Poppi in Casentino ad accompagnare la famiglia, che va a passare alcuni giorni a Camaldoli, nel grande albergo dei signori Chiostri e Chiari.

— **Lo stato di salute di Peruzzi.** — Lo stato di salute dell'on. Peruzzi non lascia alcuna speranza. Ecco l'ultimo bollettino: Temperatura 39,2, pulsazioni 100. Il miglioramento leggero nello stato cerebrale di stamane è scomparso. Le condizioni si mantengono sempre gravissime.

UDINE. — **La morte di un giovane ufficiale torinese.** — Al poligono di Spilimbergo si resero funebri solenni al tenente del 8° artiglieria Radicati Riccardo di Primeglio, d'anni 25, del fu Vincenzo e della contessa Cristina de Conturbia, nato e domiciliato in Torino. La notte del 1° luglio intervenne ad una festa da ballo data dagli ufficiali; nel domattina, recatosi al campo di tiro, fu colpito da insolazione e nel domani morì. Si era telegrafato alla contessa sua madre, ma non giunse in tempo a vederlo ancora in vita.

SPEZIA. — (Nostre lett., 4 luglio) — **La stagione balnearia.** — Anche quest'anno speriamo d'avere numerosi bagnanti forestieri. Temendosi che in questo golfo incantevole, causa i lavori del porto, avessero a intorbidirsi le acque, per iniziativa dei fratelli Coates (*Albergo della Croce di Malta*) fu pensato di trasportare i bagni alla vicina spiaggia di San Terenzio, amena località, dove non manca la limpidezza del mare e la spiaggia adatta convenientemente per fare i bagni.

Il tragitto da Spezia a San Terenzio sarà fatto, a partire dal 1° luglio, da un apposito vaporino, che partirà ogni ora e impiegherà soli 20 minuti per la traversata. Il forestiere che viene a Spezia non mancherà di recarsi a San Terenzio per godere di un panorama bellissimo; quale sarà il concorso in quel sito trasportandosi i bagni?

CUNEO. — (Nostre lettere, 8 luglio) — (Bisaltino) — **La partenza del prefetto.** — Col secondo treno di stamane, diretto per Torino, e quindi per la nuova destinazione di Parma, ha lasciato la nostra città il comm. Ancor, colla famiglia. Si trovarono alla stazione a porgere loro un ultimo saluto le Autorità civili e militari, e monsignor Valfrè di Bonzo, nonchè buon numero di cittadini. È stata una bella e commovente dimostrazione di affetto e di simpatia verso l'egregio funzionario ed una famiglia gentilissima, che nei quattro anni di residenza in questa città fu prodiga di squisita cortesia e che lascia di sè gradita memoria.

— **Sotto il treno.** — Certo Eugenio Francesco, di anni 31, nativo di Vittorio (Treviso), ricevitore del dazio a Chiusa Pesio, atteso stanotte il treno proveniente da Torino, in prossimità del ponte sulla Stura vi si gettava sotto. Il corpo, trascinato per pochi metri, rimaneva orribilmente sfracellato e il capo si spiccava netto dal busto.

L'infelice lascia moglie e figli nella desolazione.

Si attribuisce a dissesti finanziari il disperato proposito.

— **Il mercato dei bozzoli.** — Come era a prevedersi, il mercato dei bozzoli, sia per la quantità che per il prezzo, è inferiore a quello dell'anno scorso.

Sul mercato d'oggi, che si riteneva dover essere il più importante, non si portarono che dodicimila miriagrammi.

Il prezzo massimo della qualità più comune fu di L. 25 il miriagramma.

ALESSANDRIA. — (Nostre lettere, 8 luglio) — (Giamaria) — **Elezioni amministrative.** — Domenica prossima gli elettori sono chiamati ad eleggere dodici consiglieri comunali, ossia il quinto della generale rappresentanza. Fervo accanitissima la lotta fra i due soliti partiti Oddone-Moro-Frascara e Bobbio-Groppello-Leale. Il Corpo elettorale sembra però alquanto apatico, e questo non so se sia da attribuirsi al caldo che fa e che non permette di pensare troppo, oppure alla sfiducia degli elettori verso nomini che fin qui combatterono più pel trionfo delle persone che per quello dei principii. Quello che pare certo si è che verranno rieletti i consiglieri scaduti, fra i quali c'è l'on. Frascara, la cui serietà ed attività, non disgiunte dalla più corretta e dignitosa condotta, sia nel Parlamento che nelle amministrazioni locali, gli hanno meritata l'universale simpatia. In quanto ai nuovi candidati, fra i quali c'è del buono, del mediocre e dell'.....impossibile, non mi azzardo di far pronostici ed amo meglio attendere il risultato dell'urna prima di parlarvene. Il partito Bobbio-Groppello-Leale ha pure accolto nella sua lista i tre candidati del partito operaio, che ora vengono dall'*Avvisatore* accusati di aver stretta alleanza coi moderati e coi clericali. Stiamo a vedere cosa risponderanno gli operai.

A consigliere provinciale si ripresenta l'ex-consigliere Leale, che due anni fa aveva dovuto cedere il posto ad altri del partito Moro-Oddone-Frascara, e questo partito gli ha messo contro la candidatura del barone Montel. Vedremo cosa decideranno gli elettori suburbani, che in questi giorni si occupano più della mietitura del grano che delle elezioni.

NOVARA. — (Nostre lett., 8 luglio) — (Giusto) — **Un grave fatto** che ha commossa tutta la cittadinanza è l'uxoricidio compiuto stamane da certo Giacomo Donati, d'anni 32, contadino da Romentino. Costui era da poco tornato dall'America, e trovò la propria moglie, Angela Bignoli, d'anni 27, da Galliate, residente a Novara, di professione domestica, che viveva in concubinato con un altro.

Questo indusse il marito a chiedere la separazione, e la causa, che doveva discutersi ieri, fu, per circostanze varie, rimandata a martedì venturo.

Ma stamane egli, non si sa precisamente per qual motivo, ma vuolsi che sia per indurla a mutar vita ed a riunirsi a lui, si recò in casa della moglie, la quale lo accolse in malo modo e lo esasperò al punto, che egli, brandito un coltello, le inferse replicati colpi e la uccise. Indi diedesi alla fuga, ma, raggiunto da una guardia urbana e da una guardia campestre, fu tratto in carcere.

TORRE PELLICE. — (Nostre lett., 7 luglio) — (Vandalino) — **Le feste.** — Favorite da due splendide giornate, e non troppo calde, riuscitissime sono state le feste popolari. Straordinario fu il concorso dei forestieri. Il pubblico rimase però un po' deluso alle corse velocipedistiche, sia per mancanza di un luogo ben adatto, sia per l'esiguo numero (cinque in tutto) dei concorrenti, come pure per la differenza esistente tra loro. Vinsero i due primi premi due signori di Torino, i rimanenti due torresi. Il ballo è sempre stato molto animato. Alla fiera il fuoco assai buoni affari. L'ordine non fu punto turbato.

— **Giornalismo.** — Dalla settimana scorsa il signor G. P. Malan, fondatore e proprietario del giornale *L'Avvisatore Alpino*, ne ha abbandonata la direzione affidandola ad un Comitato di egregie persone diretto dal prof. Onesimo Revel. Speriamo che il nostro giornale riceverà così nuova e più prospera vita. La *Lanterna Pinerolese* a partire da questi giorni diventa bisettimanale.

ARTI E SCIENZE

VERDI.

Giulio Ricordi scrive nella *Gazzetta Musicale*:

« — Dunque, maestro, le notizie che la riguardano io debbo leggerle nei giornali! Ella ha stabilito di fare un grande atto di carità!..... Ella ha terminato il *Falstaff*!!..... e tutto ciò è per me buio pesto! Che c'è di vero?..... Vuol ella farmi il florito regalo di dirmi qualche cosa intorno alle intenzioni ed ai fatti che Stampa e pubblico le attribuiscono?

« — Eh!..... oramai tanto fa che vi dica le cose come sono realmente. È vero, pregai l'architetto Camillo Boito d'acquistare per mio conto un'area fuori di Porta Magenta, saranno pressochè tre anni, e l'acquisto venne di poi fatto con atto notarile del dottor Alocchio verso la metà o poco più del 1889. Non ho bisogno di ripetervi come io desideri che il mondo poco si occupi della mia persona; è stato il vivo desiderio di tutta la mia vita, e voi lo sapete per prova, che le notizie più o meno esatte..... le sapete da altri! E così è accaduto ora. Io aveva raccomandato a tutte le persone che necessariamente intervennero nelle trattative e nell'atto d'acquisto, di conservare l'assoluto segreto, tanto più che trattavasi di un progetto, quindi di cosa non fatta, e che, per circostanze eccezionali, potrebbe anche non farsi. Devo confessare che fu un miracolo se il segreto venne mantenuto per quasi tre anni. Ritenevo la cosa la più inutile del mondo il far conoscere le mie intenzioni, poi..... vi dico il vero, prevedevo una sequela di noie..... infinite.

« — Diamine!..... e quali noie potevano venire a lei, maestro, per un atto di carità così grande e nobile?

« — Le noie?..... non sono mancate!..... oh!..... se non sono mancate! Appena si sparse la notizia, eccomi diventato un vero bersaglio!..... Non ho più quiete..... domande di soccorso fioccano da ogni parte..... e non sono più le 20, le 50, le 100, le 200 lire! no! Sono domande di sussidi particolari, di pensioni, di prestiti..... (s'intende prestiti forzosi..... senza restituzione), fondazioni di Ospedali..... di letti..... e persino doti per fanciulle da marito, con relativo capitaletto per acquistare..... il mobilio della casa!! Non parlo dei numerosi postulanti, perchè io li abbia ad albergare in casa mia, per istruirli nell'arte musicale, dichiarando che si sentono chiamati ad essere..... (bel complimento) miei successori!.....

« E non è dall'Italia sola! Oramai anche dall'estero comincia a pervenirmi la filza delle lettere..... con relative richieste. Insomma, vi basti sapere che in pochi giorni le domande pervenutemi importano una cifra non di migliaia di lire, ma di molte e ben molte diecine di migliaia!..... E così la deduzione è facile: io rispondo a tutte le richieste, quali somme potrei lasciare dopo la mia morte, per fondare ed erigere un Istituto di ricovero pei poveri musicisti vecchi ed *inabili*? E non basta..... che sono oramai costretto a domandarmi se non dovrò finire io stesso per bussare a qualche Istituto di carità! Vedete quindi che il silenzio era e sarebbe assolutamente necessario.

« — Ella, maestro, ha perfettamente ragione; ma perchè non fa sapere tutto quanto si compiacque dirmi?..... La curiosità pubblica, soddisfatta, si acqueterà; ritornerà il silenzio che ella tanto desidera, e può darsi che anche le lettere dei postulanti prendano un'altra via. E poichè ci siamo, mi permetta chiederle altresì se è vero che *Falstaff* è compiuto, e se si darà nel venturo anno alla Scala.....

« — No..... *Falstaff* non è compiuto, e vi confermo quanto ho già dichiarato. Non è alla mia età che si prendono impegni artistici a scadenza fissa; lavoro per mio divertimento, perchè il gaio libretto di Arrigo Boito mi esilara l'animo, perchè di quando in quando ne faccio le più amene risate. Potrò condurre a compimento *Falstaff*?..... Chi lo sa! Tanto meno posso dire se e dove lo farò rappresentare; temo che l'ambiente della Scala sia troppo vasto per una commedia nella quale la rapidità del dialogo e i giuochi di fisonomia sono la parte principale. Ma su ciò nulla posso dirvi di positivo, perchè nessun pensiero fisso vi ho ancora fatto.

« — Maestro..... questa volta le faccio un po' di violenza: mi permetta di riprodurre quanto ella si compiacque dirmi.

* *

« E qui Verdi rimase alquanto pensieroso e perplesso..... poi soggiunse:

« — Tanto fa!..... se ne dissero tante di cose sul mio conto!..... posso bene autorizzarvi di far sapere anche queste. Almeno sono verità..... e la verità è sempre bene il dirla.

« Ed ecco in qual modo ebbi la fortuna di intervistare Giuseppe Verdi! Ed ebbi la fortuna ancora più grande di vederlo sempre vegeto, sempre pieno di vita e di amabilità, aitante, robusto come un giovanotto!.....

« Ma..... non mi stupirei che leggendo queste righe il grande maestro se ne paulisse, e mi dicesse: avete fatto male a prendermi in parola!.....

« Oramai, cosa fatta capo ha. Non si ha nome Verdi impunemente..... e non si può far tacere quella ammirazione e quella reverenza affettuosa che l'Italia e il mondo tutto hanno verso l'illustre artista!.....

« Maestro!..... Ella è così generoso, non ritardi troppo a chiamare il pubblico italiano a dividere con lei le gaiezze di *Falstaff*!! Sarà la più solenne delle risate..... ma una risata che suonerà come il più grande ed imperituro inno di gloria al sommo maestro ed all'uomo generoso.

« Lunga e felice vita a Giuseppe Verdi!! »

Teatro Alfieri. — Questa sera al teatro Alfieri andrà in iscena il ballo *Il Diavolo nero*, del coreografo Razzetti, musica del maestro Galleani, pel qual'e furono testè scritturate le brave ballerine signorine Veronesi e Mannel. Oltre questo ballo, avrà luogo il solito trattenimento di varietà: prosa, canzonette francesi e ginnastica.

Un'Arena a San Salvario. — Si è parlato più volte dell'erezione di un teatro nel borgo San Salvatore, e precisamente all'angolo formato da via Madama Cristina e via Pallamaglio. Una Società aveva già preso il terreno per l'erezione di questo teatro, ma poi, per varie circostanze, la cosa restò in sospeso.

Ora nella stessa località si è eretta, in via provvisoria, una Palestra, una specie di Arena, capace di sei o settecento persone, nella quale il signor Luigi Derra-Miniere, con gli allievi ed allieve della sua Palestra, darà prossimamente alcuni spettacoli, fra i quali quattro a scopo di beneficenza.

Lodevole è pertanto l'iniziativa del signor Derra-Miniere, il quale, oltre ad offrire un'ora di svago agli abitanti del borgo San Salvario, così distanti dagli altri teatri di Torino, non dimentica i poveri e gli Istituti di beneficenza che hanno bisogno di soccorso.

Pubblicheremo a suo tempo il programma degli spettacoli.

« Tartarin » in commedia. — L'*Eventail*, giornale teatrale di Bruxelles, annunzia che il signor Masset, critico teatrale del giornale *La Réforme*, ha ottenuto da Alfonso Daudet l'autorizzazione di trarre una commedia da *Tartarin de Tarascon*.

La commedia, con intermezzi musicali, si rappresenterà al teatro delle Galeries Saint-Hubert a Bruxelles.

Novità teatrali a Parigi. — Le ultime novità date nei teatri parigini furono: al Théâtre d'Application: *La Balie* (*La spazzola*), commedia in un atto, di Guy Ropartz; *L'Eredità di Barbasson*, commedia in un atto, di O. Pradels; *Gusto d'amori*, commedia pure in un atto, di M. Gaudirey; *Chinoiserie*, bizzarria giapponese in versi, di Louis Artus, con musica di Albert Renaud; al Châtelet: *Tout Paris*, pièce in cinque atti, di Georges Duval, con musica di M. Ganne; ed alla Gaîté: *La avventure del signor Martin*, vaudeville in quattro atti, di Albin Valabrègue.

« Malia. » — Il maestro Francesco Paolo Frontini scrive un'opera in tre atti, su libretto di Luigi Capuana, intitolata: *Malia*.

Vocabolario piemontese-italiano. — I numerosi associati al *Vocabolario piemontese-italiano* debbono davvero agli editori L. Roux e C. le loro congratulazioni per la puntualità colla quale pubblicano le dispense di questa importante loro edizione. Essi difatti ricevettero già oggi la 18ª dispensa (la quale arriva alla 410ª pagina e contiene parte della lettera N) e con tutta sicurezza avranno in settembre l'opera completa.

Ci pare che ciò debba incoraggiare ad approfittare dei vantaggi della associazione anche quelli che temono le noie di una pubblicazione a dispense troppo prolungata, poichè, terminando prestissimo la stampa del vocabolario piemontese, non si verificheranno inconvenienti di sorta.

L'associazione all'utile libro di 700 e più pagine, che conterrà il massimo numero di vocaboli, compilato da uomo competente, studioso, pratico di arti e mestieri, frutto di lunghi anni di studio e di ricerche, un formato alle disposizioni del concorso bandito dal Ministero della pubblica istruzione, costa soltanto **L. 5.** Ogni dispensa si vende a **Cent. 30.**

CRONACA

Onoranze al neo-consigliere Pasquale Negri.

Ieri sera all'*Albergo Nazionale*, egregiamente servito dal bravo proprietario signor Cravetto, ebbe luogo un pranzo di cordiale congratulazione al professore Negri cav. Pasquale per la recentissima sua splendida riuscita a consigliere comunale.

Al lieto simposio, che dapprima pareva ristretto a pochi amici elettori delle Scuole tecniche operaie di San Carlo e della regione di San Salvario, ove il cav. Negri aveva spiegato finora tutta la sua attiva intelligenza ed operosità, intervennero oltre duecento commensali, animati tutti dal sentimento di benevola compiacenza nel vedere degnamente ricompensate nell'amico, nel collega, nel maestro le benemerenze di un buon concittadino.

Accanto al festeggiato sedevano alla tavola d'onore l'on. Favale, il prof. Clemente, presidente del Comitato ordinatore del pranzo, il cav. Serra, segretario delle Scuole tecniche di San Carlo, il conte Tornielli, il cav. Dumontel, l'avv. G. Nigra, il presidente dell'Associazione Generale degli operai cav. Migliore, le rappresentanze della Società operai Valdocco, Unione artisti industriali, Macellai, Impiegati secondari della R. Università, ecc.

Al finire del pranzo, trascorso fra la più schietta allegria, sorse primo a portare un brindisi al festeggiato il cav. *Clemente*, il quale, dopo aver ringraziato tutti gli intervenuti e in special modo i colleghi presenti del Consiglio comunale: Bassi, Tensi, Favale, Dumontel e Nigra, dichiara che noi dobbiamo essere tutti liberali senza congreghe, senza camarilla, memori della nostra indipendenza individuale.

Beve a Negri, all'uomo altamente benefico e caritatevole, all'uomo che sempre accorse, che sempre fu zelante studioso d'ogni bisogno. Negri ha firmato una cambiale a vista per l'atto di fiducia che gli elettori gli hanno voluto dare, una cambiale di protezione sicura degli interessi generali della città; e affida del mantenimento di questa promessa l'ingegno forte dell'amico Negri e quella lealtà ch'egli ha ereditato da suo padre, alla cui memoria leale, benefica ed onesta tutti debbono inchinarsi riverenti.

Saluta nel cav. Negri il lavoratore indefesso, e inneggiando al benessere di Torino, a quello dei lavoratori, eleva un applauditissimo brindisi al consigliere Negri, al Re.

Dopo le belle parole ed i buoni augurii del professore Clemente il signor *Polli*, membro attivissimo del Comitato, domanda che gli sia concessa una parola per brindare alla vera libertà, beninteso a quella libertà disinteressata foriera di benefici effetti nell'interesse della nostra città, alla cui crescente floridezza manda un saluto, un augurio sincero.

L'on. *Favale*, accolto da unanime imponente applauso, si alza a questo punto dicendo che egli non trova modo migliore per ringraziare il Comitato del gentile invito, che quello di non fare un discorso.

Farà invece un brindisi, un brindisi a Torino, che egli si augura di vedere risorgere economicamente prospera e bella, (*applausi*) ed un augurio che si trovino sempre candidati come Pasquale Negri, lavoratore benefico, amante disinteressato del pubblico bene. (*Ovazioni*)

Il cav. *O. Bollati* dichiarasi dolente che per malattia non abbia potuto contribuire al trionfo del neo-collega Negri, ch'egli da lunga pezza conosce. È lieto stasera di stringergli cordialmente la mano, sicuro ch'egli coll'intelligenza sua saprà tutelare sempre gli interessi della città e della sua regione.

Il prof. *Clemente* offre al festeggiato un *album*-ricordo contenente tutte le firme dei presenti, accompagnando il gentile ricordo con affettuose espressioni. È una pergamena finemente miniata dallo scultore professore Musso.

Il prof. *Negri* ringrazia tutti commosso. Questa dimostrazione lo rende orgoglioso, ma ad un tempo lo fa timoroso per il grave dovere che gli incombe. Dal modesto suolavoro cui egli solitario si dedicava con amore e studio indefesso, lo scosse la voce degli amici. Se basterà l'attività, col desiderio di fare il bene e l'interesse della città, egli crede di poter tenere degnamente il posto cui la stima e la fiducia della cittadinanza l'hanno immeritamente chiamato. Lavorando sempre alla luce del sole, l'opera sua sarà giudicata dagli onesti. Egli crede esser dovere di saggia amministrazione contenere le spese nelle risorse delle entrate.

Nell'interesse della città e per la regolare sua amministrazione è necessario far tacere ogni interesse di partito, pronto però sempre ad opporsi ad ogni intolleranza ed ogni manifestazione dei partiti estremi, che non sono i nostri. Fermo nei principii che ogni particolare vantaggio di regione debba coordinarsi al vantaggio generale della città, egli ringrazia i suoi elettori, i suoi amici e colleghi, e beve alla duratura prosperità della nostra diletta Torino. (*Applausi prolungati*)

Dopo il felice discorso del cav. Negri, parlano ancora brillantemente il cav. *Dumontel*, il conte *Tornielli*, il cav. *Serra*, l'ing. *Buschetti*, il signor *Cavagnero* e il signor *Polli*, il quale, ricordando come la candidatura Negri abbia avuto un efficace validissimo patrocinio presso il Comitato Liberale Monarchico, manda al medesimo un sentito voto di plauso.

E così si sciolse la lieta adunanza lasciando nell'animo di tutti soddisfazione non solo, ma sicure speranze pel benessere di Torino.

Un ufficiale che cade da cavallo. — Stamane verso le 6 1/2 il tenente di artiglieria signor Izzi Giuseppe, che con altri ufficiali faceva esercitazioni in piazza d'Armi, cadde malamente da cavallo, e dovette essere trasportato all'Ospedale Militare.

Una bambina abbandonata. — Verso le 10 di ieri sera certo Giacometto Basilio portò in Questura una neonata che dichiarò di aver trovata poco prima nei prati della Dora, chiusa in una cesta.

La Questura fece portare la piccina all'Ospizio dell'infanzia abbandonata.

Era pazza? — Verso le due di ieri una donna sui 35 anni entrò nella *Trattoria Lagrange* sul corso Vittorio Emanuele e si fece servire una modesta refezione ammontante alla sommetta di L. 1 50.

Venuto il momento di pagare il conto la sconosciuta si mise a fare del chiasso in modo da disturbare gli avventori.

Il proprietario della trattoria, sig. Cravetto, per finirla tentò di farla uscire anche senza pagare; ma siccome essa non voleva saperne, fu costretto ad invocare l'aiuto di due guardie, le quali con una vettura pubblica la condussero in Questura.

Al delegato che la interrogò la sconosciuta rispose sconclusionatamente, nè gli riuscì tampoco di sapere il suo nome.

Briciole di cronaca. — Verso il mezzogiorno di ieri in piazza Castello il signor Moris Robert, d'anni 37, negoziante in stoffe, commetteva stranezze tali da farlo credere demente. Una guardia municipale lo accompagnò alla Questura pei necessari provvedimenti.

— Verso le 4 di ieri certo Gazzera Carlo, d'anni 55, operaio al Cotonificio di Valdocco, si ferì al braccio sinistro mentre lavorava attorno ad una macchina. Fu medicato all'Ospedale di San Giovanni e giudicato guaribile in 12 giorni.

— Gallafico Felice, abitante fuori della Barriera di Nizza, denunciò che ieri un ignoto ladro penetrò nella sua abitazione e lo derubò della somma di lire cento che teneva chiusa in un comò.

SPETTACOLI — **Giovedì, 9 luglio.**

ALFIERI, ore 8 3/4 — (Comp. coreografica G. Arnaldo) — *Il comicomane*, comm. — Esercizi ginnastici dei Fratelli Delvean — M.lle Bohai, canzonettista — *Il diavolo nero*, ballo.

BALBO, ore 8 3/4 (Comp. comica G. Gallina) — *El moroso de la nona*, commedia. — *Un autor de circostanza*, farsa.

TEATRO TORINESE, ore 8 1/2 (Comp. dramm. F. Bertini) — *La società equivoca*, commedia.

ARENA, ore 8 1/2 (Comp. dramm. M. Fantechi) — *Frou-Frou*, commedia.

GIARDINO-CAFFE' ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Gilleno Brothers clowns musicali, Salma giocolieri egiziani. Lecomte, Saintange e Dorner cansonettiste.

STATO CIVILE — Torino, 8 luglio 1891.

NASCITE: 24, cioè maschi 11, femmine 13.

MATRIMONI: Guida Giuseppe Guido con Bussano Maddalena.

MORTI: Baglione Caterina, d'anni 64, di Sinio.
Dotta Ottavia nata Rubiana, id. 67, di Torino.
Denicola Margher. n. Boccioloue, id. 68, di Cellio.
Martinengo Anna n. Borlino, id. 24, di Ala di Stura.
Paretto Michele, id. 79, di Torino, proprietario.
Cumbre Francesco, id. 87, di Veigy (Savoia).
Colombo Salvador, id. 85, di Fossano, negoziante.
Burzio Madd. n. Tesio, id. 81, di Racconigi, agiata.
Beltrami M. n. Binolli, id. 77, di S. Damiano d'Asti.
Mignacco G. n. Beltrami, id. 76, di Torino, agiata.
Dalla Piazza Scolastica, id. 24, di Alano di Piave.
Viglione Giov. Batt., id. 60, di Montà, calzolaio.
Conti Luigia n. Donna, id. 67, di Moncalvo, sarta.
Più 6 minori di anni 7.

Totale complessivo 19, di cui a domicilio 15, negli ospedali 4, non residenti in questo Comune 1.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 8 luglio (sera).

Farine 2 marche — pel corrente	Fr.	60 80
» — per agosto	»	61 —
» — pei 4 mesi ultimi	»	61 80
» — a 4 mesi da novembre	»	61 50

Mercato debole, prezzi in ribasso.

ANVERSA, 8 luglio (sera).

Frumento — Mercato debole, prezzi in ribasso.

PARIGI, 8 luglio (sera).

Zuccaro rosso 88 disp.	Fr.	35 —
» raffinato disponibile	»	105 —

Mercato fermo.

Zuccaro bianco N. 3 disponibile oggi	»	15 75
» » a 4 mesi da ottobre	»	34 00

Mercato fermo.

LIVERPOOL, 8 luglio (sera).

Cotoni — Mercato calmo.

Vendite della giornata	Balle N.	8,000
di cui per la speculazione	» »	500
Importazioni	» »	11,000
Americani a conseguare pel corrente		4 28/64

HAVRE, 8 luglio (sera).

Cotoni — Vendite della giornata	Balle	200

Mercato sostenuto.

Caffè — Vendite della giornata sacchi	N.	32,000

Mercato calmo.

BREMA, 8 luglio (sera).

Petrolio — Mercato calmo.

» raffinato disp.	Rmk. Fr.	6 25

ANVERSA, 8 luglio (sera).

Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	16 1/8
» pei 4 mesi ultimi	»	16 3/4

Mercato fermo.

MAGDEBURGO, 8 luglio (sera).

Zuccaro di barbabietola — Mercato calmo.

» di Germania 88 disp.	scellini	13 40

MARSIGLIA, 8 luglio (sera).

Frumento — Importazioni	Quintali	22,167
— Vendite	»	11,000

Mercato calmo.

LUIGI ROUX, direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.
Direzione ed Amministrazione
Via Davide Bertolotti, N. 1 (Piazza Solferino)

Una nuova perdita ebbe a fare l'industria torinese in questi giorni. Dopo cinque anni di penosa malattia si spegneva il Cav. **Giuseppe Soave**. Nato il 23 aprile 1830 da modesti genitori, dotato di fervida intelligenza, fin da giovanetto diede prova di operosità e si lanciò fidente in se stesso in un'industria pressochè nuova introducendo in essa quei miglioramenti che andava man mano acquistando. Risolse molte difficoltà tenute allora per impossibili nella pittura su lastra di ferro verniciate a fuoco, e ne fanno fede le brillanti insegne di cui sono da anni adorni non solo i primari negozi di molte città italiane ma anche dell'estero. Premiato a numerose Esposizioni, ebbe il premio meritato alle sue fatiche quando venne insignito dell'Ordine equestre della Corona d'Italia.

Lascia universale rimpianto nel ceto artistico industriale nonchè nei numerosi amici che lo conobbero. Alla addolorata vedova, esempio di virtù coniugale, ed alla famiglia sia di conforto il rimpianto da tutti sentito per l'avvenuta perdita.

2022 *Un amico.*

La famiglia ed i parenti tutti ringraziano i numerosi amici e le Società che onorarono l'accompagnamento funebre del

Cav. Giuseppe Soave

mentre chiedono venia a coloro cui non fosse giunto il doloroso annunzio. 2023

La vedova **Amalia Della Santa** porge i più vivi ringraziamenti a quanti diedero l'ultima dimostrazione d'affetto al compianto suo marito

GIOVANNI DELLA VALLE

e chiede gentile compatimento a chi non ricevette il triste annunzio.

Torino, 8 luglio 1891. 2016

Alla famiglia dell'Ing. **Enrico Scapiolo.**

Se nell'immensità del dolore che vi circonda per la perdita irreparabile dell'angioletto vostro

ERNESTO

ritornato ai cieli vi potesse riuscire di conforto una parola amica, valga l'espressione di un dolore vivamente condiviso a persuadervi che la grandezza della vostra sciagura ebbe un'eco profonda nell'animo di quanti apprezzano la virtù e l'eccellenza del vostro cuore. — *Gli amici.* 2030

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER**, in TORINO, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

L. 2 a chi, trovato un canarino sul corso Vinzaglio, gentilmente lo riporterà al portinaio n. 21 del suddetto corso. C 2609

MONTE GENEROSO
MONTE GENEROSO
MONTE GENEROSO
MONTE GENEROSO
Ferrovie Aperte
LUGANO
MONTE S. SALVATORE
MONTE S. SALVATORE
MONTE S. SALVATORE
MONTE S. SALVATORE
H 1561 M

TORRE PELLICE
Antica Pension Suisse sulla collina
PRESENTEMENTE
Hôtel Pension Suisse
(dirimpetto alla stazione).
Amena posizione, vista splendida. Facilitazioni per famiglie e soggiorni prolungati. Ristorazione. 2595

Grand Hôtel
CERESOLE REALE
Valle dell'Orco (m. 1500)
Aperto da luglio a settembre.
Pensione completa con vino L. 12.

Informazioni da **Baglioni**, *Hôtel d'Angleterre*, Torino. 1564

Pegli
38a stagione balnearia.
Grand Hôtel Pegli.
Indo Telegrammi: Gergini, propr. H 1991 G

VARESE
Grand Hôtel Varese
EXCELSIOR
(400 metri s/Mare) - (Cura climatica)
Grandioso palazzo con numerosi ed eleganti Saloni di riunione, lettura, concerti, danze, ecc. — Servizio di bagni e doccie — Cucina sceltissima — Vasti ed ombrosi giardini — Posizione incantevole con vista estesissima sui Laghi e sulla grande catena delle Alpi — Soggiorno specialmente raccomandato per l'incomparabile salubrità dell'aria e favorevole ai sollazzi igienici pei bambini — Acqua sorgiva di eccezionale purezza — Prezzi modicissimi e facilitazioni speciali per famiglie durante il periodo della villeggiatura.
LIMIDO & C., *proprietari.* H 1973 M

Sui colli di Superga. Affittasi villetta con giardino, volendo divisibile in due appartamenti perfettamente disimpegnati. Condizioni vantaggiose. — Dirigersi al portiere via Po, 10. C 2557

Affittasi in villa sul colle di San Mauro Torinese, in amenissima posizione e splendido panorama, **5 o più stanze ammobigliate**, con giardino e praticello.
Rivolgersi al portinaio di via dei Mille, n. 54. C 2547

D'affittare per L. **1800** bellissimo **alloggio** di **nove** camere al 2° piano pel 1° ottobre. — Dirigersi via S. Tommaso, 7, dal portinaio. C 2552

VINOVO Si affitta pel 1° gennaio 1892 Molino a 4 macine e bottega da prestinaio con forno. — Per le condizioni rivolgersi al negozio Fli REY. C 2615

Villarbasse.
D'affittare per la stagione estiva in una **villa** posta in collina, a pochi minuti dal paese, **due camere** prospicienti in giardino a fiori e vigneti, mobiliate, occorrendo anche con pensione.
Recapito dal portinaio corso Vittorio Emanuele, 90. 2552

Da vendere o da affittare
Palazzina a 10 minuti fuori barriera di Francia con giardino cintato di 1800 mq. — Dirig. da Belluardi, negozio da Busti, Galleria Natta. 1151

Da vendere in via Bertola, n. 10: Porte, persiane, finestre, lastre in pietra, ringhiere, tegole, ecc., causa demolizione. C 2564

DA RIMETTERE
per causa di partenza
Elegante alloggio d'angolo di dieci camere al piano nobile con grandi balconi e terrazzo, vicino alla stazione di Porta Nuova. — Per visitarlo dirigersi da ROSSI, piazza Carignano, n. 4, piano 1°. C 259-

Negozio da **Orologieria** od **Oreficeria** in posizione centrale **da rimettere con poco rilievo.**
Rivolgersi dal signor **CALVINO CESARE**, portici di piazza Castello, n. 23, **Torino.** C 2545

Eleganti mobili
arredanti la **villa** denominata il Cartmann, già di proprietà del cann. Avetta, posta sulle fini di Pino Torinese presso Mongreno (fermata Ponte Barra della tramvia di Gassino), si porranno in vendita ai pubblici incanti sabato 11 luglio corr., alle ore 10 antim. 2611

AVVISO AI PANATTIERI.
Venerdì 10 corr. mese, ore 9 ant., incanto giudiziale di tutti i mobili del negozio di panatteria e forno a pane, caduti nel fallimento di **Barrenni Giacomo**, esistenti nel negozio e locali annessi, sul corso Vitt. Eman. II, n. 29.
Il perito delegato
2607 Geom. G. A. GUINZIO.

D I F F I D A.
Avvertiamo la nostra numerosa clientela che il signor
MARCO POLITZER
con istrumento da lui firmato in data 26 giugno p. p. ha *dovuto* ritirarsi dalla rappresentanza della nostra Ditta, rilasciandoci una dichiarazione sulla cui base *ci riserviamo procedere* contro di lui e gli è dunque vietato in particolar modo a fare affari od incassi per nostro conto.
Milano, 6 luglio 1891.
Fratelli RUBINSTEIN
Editori VIENNA-MILANO.

La nostra rappresentanza per Torino e Provincia è ora affidata al solo signor
ADOLFO FELIX
con recapito Galleria Nazionale *Torino.* H 2021 M

PEPTONE DI CARNE
Kemmerich

Appio Claudio col noto apologo dimostrava ai Romani, che tolta allo stomaco la forza digestiva, tutte le altre parti del corpo sarebbero andate lentamente deperendo.
Fortunatamente la scienza potè eliminare tale pericolo, che in quei tempi era pur troppo inevitabile.
Oggidì, grazie all'invenzione del *Prof. dott. Kemmerich*, per uno stomaco a cui per malattia, per debolezza, o per difetto di organismo sia difficile o doloroso il digerire, abbiamo l'alimento già *Peptonizzato*, cioè in condizione di essere direttamente assimilabile per la nutrizione del corpo, risparmiando allo stomaco ogni lavoro e fatica.
Grazie al metodo adottato dal *Dott. Kemmerich*, metodo che ha fatto ricomparire la salute a tante persone già condannate, il processo della *peptonizzazione* si effettua nel *Peptone di carne Kemmerich, al di fuori dell'organismo*, e lo stomaco riceve un nutrimento nel quale non ha più nulla a elaborare: l'alimento così preparato penetra semplicemente nelle pareti dello stomaco, si ripartisce nel corpo e rinforza l'organismo senza esigere dallo stomaco, che per qualsiasi motivo non funziona, la menoma attività.
Il *prof. Kemmerich* ha saputo togliere al suo *Peptone* il gusto odioso di una medicina e farne un nutrimento aggradevole al gusto, [illegible] può essere sopportato per molti anni ed esercita l'effetto più salutare della nutrizione dei fanciulli, degli ammalati e dei convalescenti.
Le persone che occorre nutrire col più piccolo volume possibile di sostanza, ne possono prendere fino a 150 grammi al giorno.
Gli illustrissimi Fisiologi e Medici:

Dott. **Baccelli Guido**, prof. di Clinica Medica	**Roma**
Dott. **Bozzolo Camillo Paolo**, prof. di Clinica Medica	**Torino**
Dott. **Bruni Gaetano**, prof. paregg° di Clinica Propedeutica Medica	**Modena**
Dott. **Ciaramelli Gennaro**, prof. paregg° di Clinica	**Napoli**
Dott. **De-Cristoforis Nob. Malachia**	**Milano**
Dott. **De Giovanni A.**, prof. di Clinica Medica	**Padova**
Dott. **Murri Augusto**, prof. di Clinica Medica	**Bologna**
Dott. **Semmola Mariano**, prof. di Clinica terapeutica	**Napoli**
Dott. **Todeschini Cesare**	**Milano**
Dott. **Tomaselli S.**, Direttore della Clinica Medica	**Catania**

e molti altri che ebbero occasione di constatarne la grande efficacia, lo raccomandano caldamente siccome l'ottimo fra gli alimenti in parecchie forme morbose dello stomaco e degli intestini. H 1569 M

19 Medaglie e Diplomi d'onore 19

Il Peptone Kemmerich si trova nelle principali Farmacie e Drogherie.

Vino di peptoni di carne all'emoglobina solubile
(ALIMENTARE E RICOSTITUENTE)
La felice e ben combinata unione del peptone di carne coll'emoglobina solubile fa di questo prodotto il migliore dei ricostituenti in tutte le forme d'anemia, nei casi di denutrizione, nelle malattie d'esaurimento, in quella degli organi digerenti e nella convalescenza.
Di gran lunga superiore ai preparati di china e ferro a cagione della sua perfetta assimilabilità.
Unici preparatori: DESANTI e ZULIANI, chimici-farmacisti, via Durini, 11-13, *Milano.*
Trovasi pure presso le primarie Farmacie del Regno. H 1590 M

CONCIMAZIONE CHIMICA
Senza Spesa.
Una delle primarie Case d'Inghilterra, la ***Langdale's Chemical Manure Company Limited di Newcastle on Tyne***, che ha fondato da 50 anni un grandioso Stabilimento per la fabbricazione dei Concimi Chimici, Superfosfati e Guani disciolti, accetterebbe ottimi rappresentanti nei paesi di campagna, dando la preferenza a fittabili o possidenti, i quali, colla provvigione che possono ritrarre sugli affari che fanno coi loro vicini, possono procurarsi il concime per loro uso senza spesa, e ritrarre guadagni a seconda dei più o meno importanti affari che potranno definire.
Per trattative rivolgersi a **CLAUDIO ZECCHINI**, Milano, via Broletto, 35.
Le analisi di questi concimi sono garantite verso il controllo dei primari Laboratori chimici d'Italia. H 1816 M

Ingegnere civile
già [illegible] alla R. Università di Torino darebbe lezioni di matematica sia nel proprio studio e sia a domicilio; mitissime condizioni. — Rivolgersi in Torino, via Saluzzo, n. 21, piano terzo, scala nel cortile. C 2509

VERME SOLITARIO.
Una dose **Tenifugo** formola professore PERRONCITO (comunicata alla R. Accademia di Medicina di Torino, anno 1889) assicura l'**espulsione** dei **vermi** detti **solitari.**
Si spedisce contro vaglia di L. **10** dalla farmacia G. PAGLIERI, via Nizza, 65. — Si raccomanda l'indicazione dell'**età.** C 507

MAGGIANICO (Valle dell'Adda)
Engadina della Lombardia.
Stabilimento Balneare-Idroterapico
Moderno completo.
Grande Albergo - Trattamento di primo ordine
PENSIONE L. 7 TUTTO COMPRESO.
2553 **V. ALBERTINI**, *proprietario.*

ST-VINCENT - VALLE D'AOSTA
Stazione della rinomata **Acqua Minerale.**
Hôtel de la Couronne
OMNIBUS ALLA STAZIONE TUTTI I TRENI.
2525 FIORIME, *proprietaria.*

Sui MONTI BIELLESI in CAMANDONA
(altitudine m. 900).
Villa d'affittare, con **30** membri e **20** letti, circondata da vasto giardino; acqua potabile, scuderia e rimesse; panorama stupendo; aria saluberrima. Occorrendo, divisibile in due alloggi indipendenti.
Per informazioni rivolg.: In Torino, al portinaio via Arsenale, 10, in Camandona, al proprietario GIO. MINO FIGLIO. 2560

Pensionato Maschile autunnale
aperto in RUBIANA (Val di Susa).
Gli alunni delle Classi Elementari, Tecniche e Ginnasiali che intendono passare con profitto le vacanze troveranno in esso [illegible] soda e vitto sano con retta mensile tenuissima.
In locale aderente al medesimo Pensionato trovansi pure **alloggi** disponibili per **villeggianti.**
Per schiarimenti rivolgersi **ivi** al Direttore BRUNO COSMA o al prof. FOGLIETTI dott. FILIBERTO, via Alfieri, 14, p° 1°, Torino. C 2560

ANDORNO (Biella)
Grand Hôtel e Stabilimento Idroterapico Sella.
DIRETTORE SANITARIO PROF. **G. MYA**
Direttore della Clinica propedeutica medica nella R. Università di Siena.
Domande e schiarimenti al proprietario **A. SELLA.** H 2331 M

Usando giornalmente l'igienico
Sapone della Regina
voi abbellirete e conserverete la vostra cute.
Vendita — Torino: DONALISIO e MALETTI, via Roma, n. 27, e tutti i grossisti. 2390

MARIENBAD
Sorgenti salso-ferruginose (sale di Glauber) e sorgenti terroso-alcaline, acido-carboniche, bagni salati, a vapore, gas ed aria calda.
Nuovo Stabilimento Idroterapico — Spedizione delle acque minerali a mezzo della Stift Tepler Brunnenversendung. — Nuovo edificio per la produzione dei sali. — Spedizione dei sali di sorgenti naturali da Müller, Philipp & Co. — Colonnato [illegible] costruito — Illuminazione elettrica della città.
Stagione dal 1° maggio al 30 settembre.
Frequentata da 16,000 persone (non comprese quelle di passaggio). H 1492 X
Prospetto *gratis* presso il Municipio di Marienbad (Boemia).

IL più completo assortimento di
UTENSILI DI CUCINA
d'ogni genere
TROVASI SEMPRE DA
CARLO SIGISMUND
58, corso Vitt. Eman., Milano
44, via Venti Settembre, Torino.
Ferro smaltato
a prezzi ribassati. H 1787 M

ERNIE Non fidatevi che d'un buon e ben adatto **cinto** con molla [illegible] da contenere bene il tumore nella sua cavità, che troverete sempre pronto nell'Instituto ROTA, piazza Carlo Felice, n. 7, e via Lagrange, n. 40, Torino. 77-421

RIMEDIO-VIOLANI
(TENIFUGO-VIOLANI. Preparazione speciale del Chim.° Farm.° **G. VIOLANI**, Via Orti 1, **MILANO.** Ogni dose contiene: Estr. et. di felce maschio Gr. 6, idem di kamala Gr. 2. È raccomandato dai Medici contro la
TENIA o VERME SOLITARIO
Illustri Clinici hanno constatato che nel mentre gli altri rimedi congeneri non portano sempre l'effetto desiderato e spesso faccia d'uopo di iterare l'uno dopo l'altro inutilmente, assoggettando il malato a disordini gravi, il **RIMEDIO-VIOLANI** produce prontamente in ogni caso l'espulsione completa di qualunque verme solitario, senza arrecare alcun disturbo. Esso si amministra anche ai bambini. Prezzo L. **4.50**. Aggiungendo Cent. 15 si spedisce franco nel Regno. — Vendesi in tutte le Farmacie. — Opuscolo illustrato con autorevoli attestazioni mediche *gratis* e *franco* a richiesta.
Avvertenza. — Per evitare contraffazioni o sostituzioni si esiga sull'astuccio, la carta viola, un'etichetta portante la marca depositata e la firma dell'inventore: *G. Violani*
MARCA DEPOSITATA

In **Torino**, nelle farmacie **Torta, Taricco, Schiapparelli** e **Verga** (Parco Reale).

Alle Signore.
Brillanti *(solitaires)* si comprano d'occasione. Non si tratta con mediatori. — Scrivere V. E., Torino. C 2611

Nel Negozio da mobili corso Vittorio Emanuele, 52, **si affittano mobili.** C 2598

Sensali d'Assicurazioni
vengono cercati dappertutto per un'impresa di grandissima importanza. — GHESDS, **Paris**, 54, rue Lamartine. C 2581

LIPSIA.
Società Mutua di Assicurazioni sulla Vita. **Fondata nel 1830.** — Condizioni eccezionali. — **Agenzia di Torino, corso Re Umberto, n. 15.** C 2807

Dopo telegramma speditomi durante tuo viaggio coi risposi facendoti presente tristi condizioni che impedivami partenza, nulla ricevetti. Sono in pensiero temendo dimentichi giuramenti e promesse. — Assicurami contrario con tua lunga lettera. — Ricevuto altro telegramma per equivoco corrispondenza, risposto. — Non dubitare di chi attende tue nuove e a cui mai farà difetto la Costanza. C 2618

SPEDIRE L. 3
più cent. 80 per raccomandaz. per ricevere con segretezza dal suo autore **P. E. Singer**, Milano, viale Venezia, 26, la IVa ediz. del libro «**Colpe Giovanili**» o «**Specchio della Gioventù**» indispensabile agli infelici che soffrono **debolezze seminali, polluzioni, perdite diurne, impotenza** od **altre affezioni** causate da abusi od **eccessi sessuali.** H 1420 M

Edera.
Arrivo 7,10 sabato sera, trovati stazione, non [illegible] dominica appuntamento.
C 2617 **Biancospina.**

Si vende un magnifico
Cane di Terranuova
giovane e ben ammaestrato. — Scriv. M. M., fermo Posta, Torino. 2035

PUBBLICITÀ ECONOMICA
da otto a dieci centesimi al giorno per uno spazio di due decimetri quadrati.
Quanto viene pubblicato nei quadri esposti nei punti più centrali della città, dall'Agenzia di Commercio in via Genova, n. 1, interessa il pubblico ed il privato. 2120

ISTITUTO GNAVI in CALUSO.
Si accettano giovani nelle vacanze autunnali e si preparano agli esami di riparazione nelle classi elementari, tecniche e ginnasiali. 2331

Incanto per successione
di **effetti mobili** arredanti un **alloggio** sito in **via Roma, n. 20**, scala 3a, piano secondo.
Giovedì 9 corr. e successivi, ore consuete.
C 2563 *Il perito:* LUIGI DUPRAZ.

Vendita di ricchi mobili
a prezzi di assoluta convenienza
piazza Castello, n. 25
(palazzo Galleria Subalpina).
Oggi e giorni successivi, nel grandioso appartamento al piano nobile, si **venderanno** a partiti privati tutti i **ricchi mobili** (Camere letto, Camere da pranzo, Saloni e *Boudoir*), Bronzi, Ceramiche, Pendoli e Candelabri, Pianoforte verticale d'autore e molti **mobili comuni.** C 2568

VINO D'ASTI DA PASTO.
VINI d'ogni qualità in litri e bottiglie, a buon mercato. — Nel magazzino da vino Torino, via Consolata, 12, angolo via S. Chiara. Premiato medaglia d'oro Parigi, d'argento Casale, Asti. 2217

BACHI LEONE e Cia
Fabbricanti e Negozianti da Mobili e Tappezzerie
via Carlo Alberto, 14.
Grande e variato assortimento di **mobili** d'ogni stile, **saloni, camere da letto e da pranzo complete ed oggetti d'arte a prezzi vantaggiosissimi.** 608

SANDALO DI MIDY
Sopprime il **Copaibe**, il **Cubebe** e le **Injezioni.** Guarisce gli scoli in 48 ore. Efficacissimo nelle malattie della vescica, chiarifica le orine più torbide. Ogni capsula porta impresso in nero il nome...... (MIDY)
Presso tutte le Farmacie.

MALATTIE VENEREE.
CONSULTI GRATUITI TUTTI I GIORNI ORE 11.
Farmacia CHIAFFRINO Piazza Paleocapa e via Venti Settembre, n. 5, **Torino.** 2465

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI PER TETTOIE
Coperture leggiere, durevoli ed economiche
Feltro per fasciatura di bastimenti — Feltri asfaltici per fondamenta di case — Feltro di pelo per caldaie e condotte di vapore — Feltro bianco inodoro contro l'umidità — Feltro silicato, isolante, incombustibile.
Torino — F. COMINGLI, 9, via Arcivescovado — Torino.

LUGLIO: giorni 31. — *Fasi della Luna nel corrente mese* — 6 L. N. — 14 P. Q. — 21 L. P. — 28 U. Q.
Giovedì 9 — 190° giorno dell'anno — Sole nasce 4,42, tr. 8,05 — *Santa Veronica vergine.*
Venerdì 10 — 191° giorno dell'anno — Sole nasce 4,43, tr. 8,05 — *Santa Felicita.*

Osservatorio di Torino. — 8 luglio.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali minima + 18,7 massima + 27,2
Min. della notte del 9 + 17,5. Acqua caduta mm. 0,0.

Memorandum. — Comunicazioni delle Società e del pubblico:
Società l'Esercito. — Si avvertono i soci che la seduta ordinaria del mese di luglio è fissata per questa sera alle ore 8 1/2.
Società di previdenza economica fra i dipendenti del Municipio di Torino. — I sottoscrittori di azioni sono convocati in assemblea per la sera di sabato, 11 luglio, ore 8 1/4, nel Palazzo Municipale, sala delle esercitazioni della musica, per la prosecuzione dell'ordine del giorno della precedente adunanza: Firma dell'atto costitutivo, nonchè per l'elezione delle cariche sociali.
Società mutuo soccorso operai Valdocco. — La Direzione della Società mutuo soccorso Valdocco prega caldamente tutti i soci di voler intervenire all'adunanza straordinaria che avrà luogo sabato, 11 corr., alle ore 8 pom., per discutere affari importantissimi.

Chiusura della Borsa di Parigi, 8.

Rend. fr. 3 0/0 amm.	96 62	Rend. ungher. 4 0/0	91 8/16
» 3 0/0	95 82	Rend. spagn. ester.	72 71
» 4 1/2 0/0	105 80	Banca di sc. di Parigi	472 —
Rend. Ital. 5 0/0	91 77	Banca Ottomana	577 8/16
Camb. Londra vista	25 21 5	Argento fino	280 —
Consolid. inglesi	96 1/4	Credito fondiario	1252 —
Obbl. Lombarde	322 —	Suez	2758 —
Cambio sull'Italia	5/8	Panama	31 —
Turco nuovo	18 95	Lotti turchi	71 75
Banca di Parigi	785 —	Ferr. Meridionali	658 —
Tunisino	497 1/2	Portoghese	— —
Egiziano 6 0/0	493 3/4	Ferr. Portoghesi	— —

Il mercato del vino. — Torino, 6 luglio. — Nonostante l'interruzione di un giorno festivo, l'ottava riesci tuttavia più animata della precedente, e gli affari raggiunsero una discreta cifra. Si vendettero ett. 149 di vino ai seguenti prezzi (in ribasso di L. 1 sul bollettino precedente):
1a qualità, ett. 109, da L. 52 a 60, prezzo medio L. 56; 2a qualità, ett. 40, da L. 40 a 48, prezzo medio L. 44. Prezzo medio generale per ogni brenta di 50 litri L. 25.
L'introduzione del vino ascese ad ett. 119, ai quali, unita la piccola rimanenza di ett. 56, si ha un totale di ett. 175 di vino esposto in vendita, dei quali se ne vendettero ett. 149.
I 119 ett. di vino introdotto in settimana vanno ripartiti per le seguenti provenienze, cioè: Asti ettolitri 15,75, Quarto 65,04, Canale 8,91, Cisterna 4,82, Annone 7,50, Govone 16,12, Rocchetta Tanaro 6,78, San Damiano d'Asti 4,58.
Sui colli di Casale il mercato è in qualche movimento, ma i prezzi sono in ribasso in causa delle buone notizie relative al futuro raccolto, specialmente nel Mezzogiorno. Vini buoni si vendono da L. 32 a 36 l'ettolitro, alle proprietà.
Ad Asti, città, dazio compreso, si quota: barbera fina da bottiglia vecchia da L. 60 a 65, id. id. nuova da 55 a 60, barbera comune da 40 a 60, grignolino da 40 a 50, freisa da 45 a 55, barberato da 39 a 45, da pasto da 24 a 31, moscato bianco da 50 a 55.
Nei dintorni d'Asti, alle cantine del proprietario, si quota: barbera comune da L. 40 a 45; barberato da 30 a 43, da pasto da 30 a 43.
Ad Alba il raccolto si presenta abbondante. I vini fini sono quasi tutti venduti, rimane ancora una certa quantità di dolcetto con poche ricerche. I prezzi sono sempre al ribasso, si quotano le migliori qualità a L. 33 l'ettolitro; le qualità secondarie a L. 24.
A Genova si quota: Scoglietti 1a qualità da L. 24 a 25, id. 2a qualità da 22 a 20; Riposto da 19 a 20; Pachino da 21 a 22; Sardegna da 27 a 28; Napoli da 25 a 27; Marsala nero da 26 a 28; Calabria da 28 a 30; Sant'Eufemia da 33 a 36; Piemonte da pasto da 50 a 52; Samos (Grecia) dolce da 64 a 66, per ogni ettolitro reso allo sbarco.

CAVALLERMAGGIORE, 8 luglio. — Frumento all'ettol. L. 21 84 — Segala 15 00 — Meliga 12 87 — Patate al mg. 0 00 — Legna forte 0 25 — Id. dolce 0 25 — Fieno maggengo 0 00 — Paglia 0 52 — Vitelli da latte 1a qual. 8 75 — Id. 2a qual. 7 00 — Id. 3a qual. 0 00 — Uova alla dozz. 0 58 — Trifoglio 00.

Stagionatura serica della sete in Torino, 8 luglio.

Organzino	colli 8	— K.	761 80
Greggia	colli 8	— K.	678 80
Totale	colli 16	— K.	1440 [illegible]
Colli entrati nel mese a tutt'oggi	N. 117	— K.	9063 [illegible]

TORINO, 1891 — Tip. L. ROUX e C. — Gazzetta stampata con inchiostro della Fabb.a RATTI e PARAMATTI in Torino.